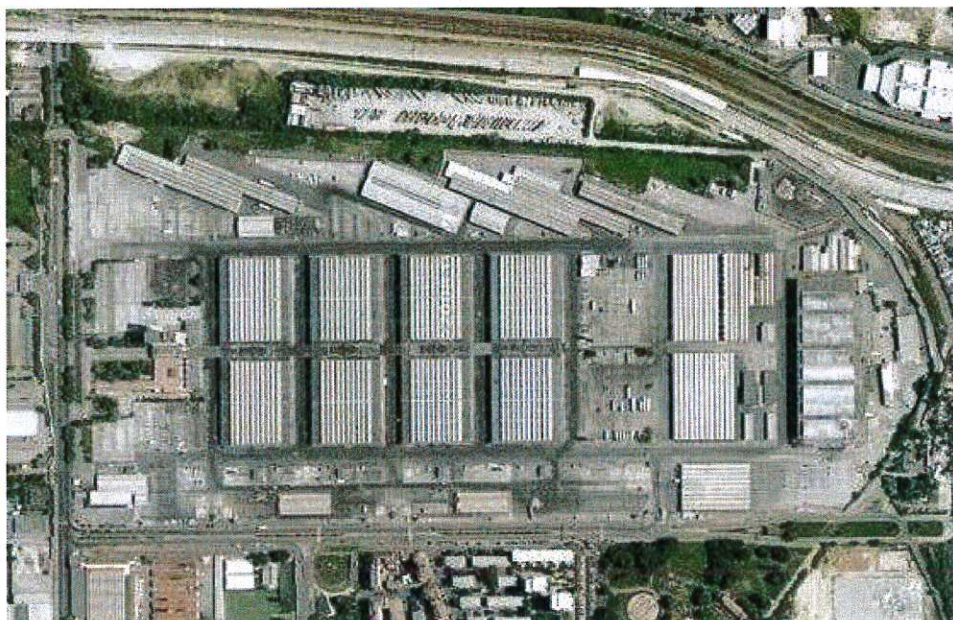


SOGEMI SPA AREA ORTOMERCATO Milano (MI)



**ESECUZIONE DEL PIANO D'INDAGINE PRELIMINARE
DELL'AREA ORTOMERCATO E DELL'AREA EX TIR IN
COMUNE DI MILANO - AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 100 D.lgs n°81/08



Ns. Rif. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato/Approvato
1473_3167_A2_R01_rev0	05 ottobre 2015	Rev. 0	M. Kovacs	A. Cantelli /A. Angeloni

INDICE

1	INTRODUZIONE	6
2	PREMESSA	6
2.1	DESTINATARI DEL PSC	6
2.2	AGGIORNAMENTI DEL PSC.....	6
2.3	LEGENDA ABBREVIAZIONI	7
3	IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA	7
4	DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE.....	8
5	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI.....	9
5.1	DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	9
6	DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	14
6.1	PIANO DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....	14
6.2	ALLESTIMENTO CANTIERE.....	14
7	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	15
7.1	RISCHI INDIVIDUATI NELL'AREA DI INTERVENTO	15
7.2	PROTEZIONE CONTRO I RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE.....	15
7.3	LINEE ELETTRICHE INTERRATE	16
7.4	LINEE ELETTRICHE AEREE.....	16
7.5	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.....	17
7.5.1	Protezione di terzi.....	17
7.5.2	Produzione di rumori.....	17
7.6	IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI DI LAVORAZIONE	17
7.6.1	Rischi generali e misure di sicurezza	17
7.6.2	Rischi connessi alla presenza di sostanze pericolose.....	18
7.6.3	Rischio di interferenza con la viabilità interna dello stabilimento.....	18
7.6.4	Rischio esplosione da ordigni residuati bellici interrati	18
8	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	20
8.1	DISPOSIZIONE DEL CANTIERE	20
8.1.1	Procedure iniziali	20
8.1.2	Delimitazione - Accessi - Viabilità.....	20
8.1.3	Servizi igienico assistenziali e pronto soccorso.....	20
8.1.4	Accessi al cantiere, ai luoghi e posti di lavoro	21
8.1.5	Prevenzione incendi	21
8.1.6	Collaudi e verifiche periodiche.....	22
8.1.7	Trasporto di materiali nelle aree di lavoro.....	22
8.1.8	Esercizio di macchine ed impianti.....	22
8.1.9	Movimentazione manuale dei carichi.....	22
8.1.10	Dispositivi di protezione individuali	23

8.1.11 Pulizia del cantiere.....	23
8.1.12 Organizzazione della sicurezza.....	23
8.1.13 Sorveglianza, verifiche e controlli.....	24
8.1.14 Informazioni e segnalazioni.....	25
8.1.15 Formazione degli addetti.....	25
8.1.16 Procedure di emergenza.....	25
9 AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SICUREZZA.....	26
10 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA IN CANTIERE.....	27
11 ALLEGATI.....	29

ALLEGATO/APPENDICE

- Allegato 1. Planimetrie generali
- Allegato 2. Obblighi del committente o responsabile dei lavori, dei coordinatori, delle imprese esecutrici.
- Allegato 3. Numeri di telefono utili.
- Allegato 4. Cronoprogramma
- Allegato 5. Macchinari operativi di cantiere e attrezzature di lavoro
- Allegato 6. Organizzazione del Cantiere
- Allegato 7. Dati relativi alle Imprese
- Allegato 8. Segnaletica generale prevista in cantiere
- Allegato 9. Piani di emergenza SOGEMI

ANAGRAFICA DI CANTIERE

DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Committente	SOGEMI SpA
Identificazione dell'opera	ESECUZIONE DEL PIANO D'INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE DELL'AREA ORTOMERCATO E DELL'AREA EX TIR IN COMUNE DI MILANO - AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006
Indirizzo del cantiere	MILANO (MI), VIA LOMBROSO N. 54
Data presunta d'inizio lavori	19 OTTOBRE 2015
Durata totale dei lavori	40 GIORNI
Numero previsto di imprese	1
Ammontare complessivo lordo	~ 195.000,00 €
Direzione lavori	DOTT. GEOL. MASSIMILIANO KOVACS
Responsabile dei lavori	DOTT. ING. LUCA BASCHENIS
Coordinatore per la progettazione	DOTT. GEOL. MASSIMILIANO KOVACS (O. GEOL LOMBARDIA N. 1021)
Coordinatore per l'esecuzione	DOTT. GEOL. MASSIMILIANO KOVACS (O. GEOL LOMBARDIA N. 1021)
Numero massimo addetti	4
Medico competente	(DOCUMENTAZIONE IMPRESA)
Rappresentante lavoratori per la sicurezza	(DOCUMENTAZIONE IMPRESA)

IMPRESE PRESENTI IN CANTIERE

LAVORAZIONE	DITTA	INIZIO PREVISTO

ANALISI E COLLAUDI

DESCRIZIONE	DITTA	INIZIO PREVISTO

TELEFONI E INDIRIZZI UTILI

- Carabinieri pronto intervento tel. 112
- Servizio pubblico di emergenza polizia tel. 113
- Comando VVF – chiamate per soccorso tel. 115
- Pronto Soccorso – emergenza sanitaria tel. 118

1 INTRODUZIONE

Il presente documento deve essere considerato parte integrante dell'Opera del presente Appalto.

2 PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) riguarda le opere necessarie alla realizzazione delle indagini da eseguire per l'indagine ambientale preliminare dell'Area dell'Ortomercato e dell'Area ex Tir in Comune di Milano su proprietà SO.GE.M.I., in particolare le attività che saranno svolte sono:

- indagine geofisica preliminare
- perforazione di sondaggi geognostici;
- installazione di piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee
- realizzazione di scavi geognostici;
- campionamento di terreno;
- campionamento delle acque sotterranee
- conservazione, trasporto ed analisi dei campioni solidi e liquidi.

2.1 DESTINATARI DEL PSC

Il PSC è stato elaborato, per conto del Committente dell'opera di cui trattasi, nell'intento di renderlo consultabile dai:

- ✓ Datori di lavoro delle Imprese esecutrici
- ✓ Direttore di cantiere
- ✓ Capi cantiere
- ✓ Preposti
- ✓ Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- ✓ Lavoratori dipendenti delle Imprese esecutrici
- ✓ Lavoratori autonomi
- ✓ Quanti, anche occasionalmente, possono essere coinvolti nella esecuzione dei lavori

Tutti i soggetti interessati sono tenuti alla completa osservanza e rispetto delle misure di sicurezza riportate nel seguente PSC.

2.2 AGGIORNAMENTI DEL PSC

Gli aggiornamenti del PSC devono essere effettuati qualora si verificano particolari circostanze che modifichino sostanzialmente alcuni contenuti del PSC stesso, ad esempio l'introduzione di nuove fasi di lavorazioni, radicali varianti in corso d'opera, nuove esigenze nell'organizzazione aziendale delle imprese aggiudicatrici dei lavori, etc.

In questi casi, il coordinatore per l'esecuzione della sicurezza (da ora CSE) potrà ritenere opportuno anche l'aggiornamento del POS da parte delle imprese esecutrici dei lavori; inoltre sarà suo compito informare i responsabili delle imprese esecutrici dei lavori delle modifiche apportate al PSC.

2.3 LEGENDA ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni utilizzate nel presente documento ed in quelli collegati od allegati sono le seguenti:

SIGLA	DESCRIZIONE
CSP	COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
CSE	COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE
RL	RESPONSABILE DEI LAVORI PER CONTO DEL COMMITTENTE
DL	DIRETTORE DEI LAVORI PER CONTO DEL COMMITTENTE
MC	MEDICO COMPETENTE
RSP	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
RLS	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
PSC	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
POS	PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA
DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DUVRI	DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

3 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Le opere oggetto del presente appalto sono le seguenti:

Area Ortomercato

Per la porzione dell'area Ortomercato interessata dalle indagini è stato previsto:

- realizzazione di n. 50 sondaggi profondi fino a 5 metri, eseguiti a carotaggio continuo con tecnica a rotazione a secco, di diametro 101 mm (denominati da S1÷S50 e ubicati in Tavola 1A);
- prelievo di campioni dalle carote restituite dalla realizzazione dei sondaggi a determinate quote prestabilite;
- realizzazione di 6 sondaggi profondi fino a 15 metri, eseguiti a carotaggio continuo con tecnica a rotazione a secco, di diametro 101 mm e rivestimento 178 mm per l'installazione successiva di piezometri da 4" di diametro.

Ex Area Tir

Per la porzione dell'area ex Tir interessata dalle indagini è stato previsto:

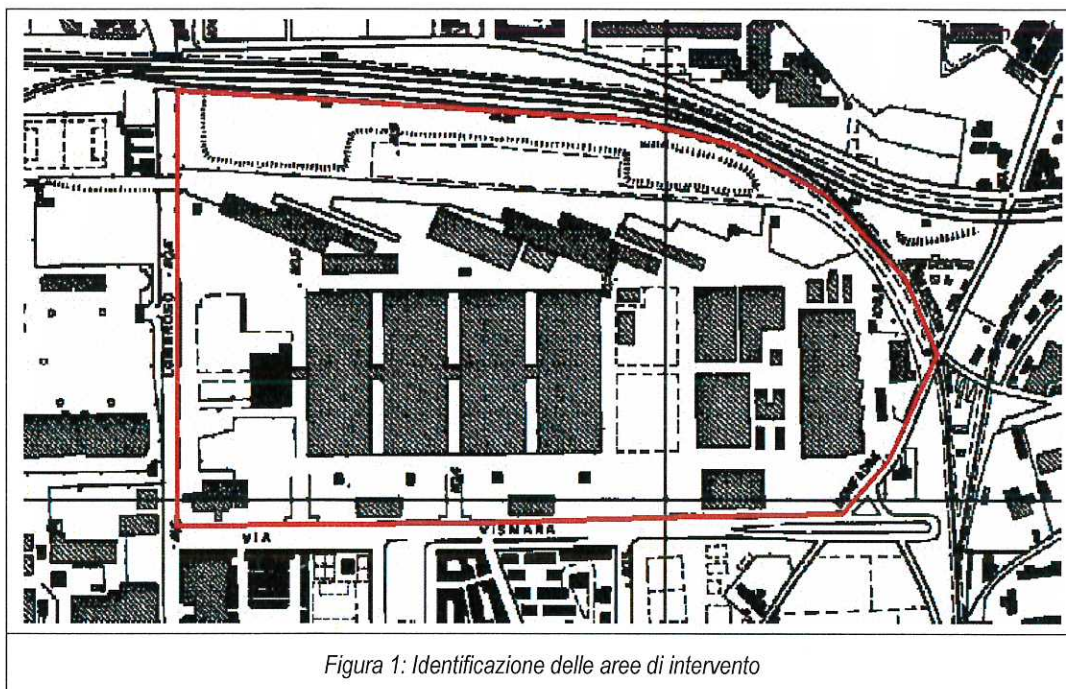
- realizzazione di n. 6 sondaggi superficiali fino a 6 metri sull'attuale zona di parcheggio degli automezzi pesanti, questa zona risulta pavimentata e provvista di una soletta in cemento, eseguiti a carotaggio continuo con tecnica a rotazione a secco, di diametro 101 mm (denominati da S12÷S17 e ubicati in Tavola 1B);
- realizzazione di n. 16 sondaggi profondi fino a 10 metri, eseguiti a carotaggio continuo con tecnica a rotazione a secco, di diametro 101 mm (denominati da S1÷S11, S18÷S22 e ubicati in Tavola 1B);
- realizzazione di n. 7 scavi geognostici con pala meccanica, nella zona denominata "ex scalo ferroviario" fino a 5 metri (denominati da T1÷T7 e ubicati in Tavola 1B);

- prelievo di campioni dalle carote restituite dalla realizzazione dei sondaggi e della realizzazione delle trincee;
- prelievo rappresentativo del ciottolato costituito da ghiaia e ciottoli sull'area ex scalo ferroviario.

Prima di iniziare le operazioni di perforazione i punti di indagine andranno ubicati come da progetto, secondo una griglia prestabilita, e secondo le risultanze di un'indagine georadar preliminare al fine di verificare la presenza o meno dei sottoservizi. Qual'ora nel punto indicato in planimetria ci fossero dei presunti sottoservizi o evidenze di manufatti interrati tali da impedire la perforazione, il punto di indagine sarà opportunamente ubicato, in accordo con la DL, nell'area più prossima al punto indicato libera da imprevisti.

4 DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE

L'area oggetto di indagine si colloca nella parte orientale del Comune di Milano in via C. Lombroso 54 in zona periferica al centro urbanizzato cittadino. L'area del Mercato Ortofrutticolo è confinante a nord con la Via C. Lombroso oltre la quale si trova l'area del Mercato Ittico-Floricolo, sul lato ovest corre Via Vismara oltre la quale insiste il Mercato Avicunicolo e vari agglomerati urbani, sul lato est e sud confina con le linee ferroviarie FS Milano-Genova/Milano-Bologna. L'estensione della sola Area Mercato Ortofrutticolo è pari a circa 400.000 m². La zona ricade nella Sezione B6C3 della Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia (figura 1).



5 ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

5.1 DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

In cantiere è tenuta la documentazione riguardante:

- Piano di sicurezza corredato degli aggiornamenti periodici.

Per **OGNI IMPRESA** che opererà in cantiere dovrà essere fornita la seguente documentazione:

- Certificati di iscrizione alla CCIAA dell'impresa affidataria, dei subappaltatori o dei lavoratori con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (se richiesto ai sensi di art. 90 c9 a) DLgs 81/08 e smi).
- Autocertificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi in ordine al possesso dei requisiti previsti da Allegato XVII DLgs 81/08 e smi (se consentito ai sensi di art. 90 c9 a) DLgs 81/08 e smi)
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato da istituti o enti abilitati e in corso di validità, di cui al DM 24/10/2007 e CM 35 del 8/10/10, per ciascuna impresa presente in cantiere e per tutti i lavoratori autonomi.
- Trasmissione all'amministrazione concedente di Permesso di Costruire o DIA (prima dell'inizio dei lavori) di copia della Notifica Preliminare e dei DURC delle imprese e dei lavoratori autonomi (qualora non acquisiti d'ufficio dalle stazioni appaltanti) art. 90 c9 c)
- Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili (***)
- Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti(***)
- Denuncia nuovo lavoro a INAIL
- Registro infortuni
- Registro di carico e scarico di rifiuti
- Piano operativo della Sicurezza (POS) contenente:
 - Elenco del personale che opererà in cantiere
 - Anagrafica delle maestranze (libro matricola) e registro infortuni
 - Copia denuncia di nuovo lavoro all'INAIL (almeno 5 giorni prima dell'inizio dei lavori)
 - Copia autenticata dell'ultimo versamento del premio annuale assicurativo all'INAIL
 - Denuncia di nuovo lavoro alla Cassa Edile da parte dell'Appaltatore
 - Copia degli adempimenti al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:
 - nominativo del RSPP e relativa lettera di comunicazione all'Asl ed Ispettorato del lavoro
 - lettera di nomina del medico competente firmata per accettazione e documento di sorveglianza sanitaria redatto dal medico
- mansionario con relativo certificato di idoneità (elenco dei lavoratori sul cantiere, con relativa mansione e certificato emesso dal medico competente con l'idoneità allo svolgimento della mansione specifica)

- certificati o registro della vaccinazione antitetanica dei lavoratori
- designazione dei lavoratori incaricati della gestione delle situazioni di emergenza (pronto soccorso e lotta antincendio ed evacuazione) e relativi attestati di frequenza ai corsi di formazione specifici
- Documentazione relativa alla consegna dei DPI ai lavoratori di ciascuna impresa o lavoratore autonomo (controfirmato da ogni singolo lavoratore)
- Documento di valutazione dei rischi (incluso il rischio rumore) di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5, del DLgs 81/08 e smi(*)
- nominativo e recapito telefonico del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale o territoriale
- Programma lavori aggiornato, descrizione dettagliata delle singole lavorazioni ed eventuali proposte di variazione del piano di sicurezza e coordinamento
- Comunicazione di presa visione del POS da parte del rappresentante dei lavoratori
- Lettera di nomina del responsabile della sicurezza in cantiere, firmata per accettazione dal lavoratore
- Nominativo e recapito telefonico del direttore tecnico di cantiere e del capo cantiere
- Programma di formazione e informazione dei lavoratori
- Indicazione delle eventuali imprese in subappalto
- Elenco dei lavoratori autonomi
- Elenco delle attrezzature e dei mezzi presenti in cantiere
- Copia della dichiarazione di conformità degli impianti elettrici di cantiere (quando necessario)
- Copia della denuncia dell'impianto di messa a terra (quando necessario)
- Copia della denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (quando necessario)
- Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08 e smi, di macchine, attrezzature e opere provvisorie (*)
- Attestati inerenti la formazione dei lavoratori autonomi e la relativa idoneità sanitaria ove prevista dal DLgs 81/08 e smi(*)
- Schede di sicurezza dei materiali e sostanze usati in cantiere

(*) riferita a dichiarazioni o documenti che ciascuna impresa affidataria o esecutrice (ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata) o lavoratore autonomo deve **esibire** al Committente o al Responsabile dei lavori per la verifica dell'idoneità tecnico professionale di cui Allegato XVII DLgs 81/08 e smi.

IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA E PARAFULMINI

- Dichiarazione di conformità impianto elettrico di cantiere (DM 37/08 e DM 19/5/10) e dei quadri elettrici (quadri ASC – CEI 17 – 13/4)
- Dichiarazione di conformità degli impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (DM 37/08 DM 19/5/10 e DPR 462/01)
- Certificazione dell'avvenuto invio (entro 30 giorni dalla messa in esercizio) delle dichiarazioni di conformità all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti, e allo sportello unico, se attivato (DPR 462/01)

- Rapporto dell'avvenuta regolare manutenzioni degli impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (ogni 2 anni) DPR 462/01.

MACCHINE E ATTREZZATURE

- Certificazioni CE macchine e attrezzature (inclusi eventuali attrezzature a pressione di cui al DLgs 93/00) utilizzate in cantiere
- Documentazione attestante la conformità alle disposizioni del DLgs 81/08 e smi di macchine, attrezzature e opere provvisorie utilizzate in cantiere (sia da imprese sia da lavoratori autonomi).
- Libretti di uso e manutenzione e rapporti dell'avvenuta regolare manutenzioni di macchine e attrezzature utilizzate in cantiere (sia da imprese sia da lavoratori autonomi).
- Attestazioni di conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'art.70 o Allegato V DLgs 81/08 e smi dei noleggiatori o concedenti in uso di attrezzature di lavoro utilizzate in cantiere.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

- Libretto impianti sollevamento di portata maggiore di 200 kg, completo dei verbali di verifica periodica e comprese le verifiche trimestrali delle funi.

APPRESTAMENTI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO

- Per la disinfezione di piccole ferite ed interventi relativamente modesti, nel cantiere saranno tenuti i prescritti presidi farmaceutici.
- In cantiere dovrà essere garantito una cassetta di pronto soccorso che dovrà contenere i presidi precisati dalle norme di legge relative (Decreto 15 Luglio 2003, n.388).
- Anche sui veicoli deve essere presente un pacchetto di pronto soccorso.
- Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ci sarà in cantiere un adeguato numero di persone addette al primo soccorso che devono aver frequentato apposito corso, come stabilito dal Decreto 15 Luglio 2003, n.388, e la gestione dei presidi è ad esclusiva cura degli addetti .
- Tali presidi sanitari devono trovare ubicazione all'interno della baracca adibita a spogliatoio; la collocazione deve essere segnalata da apposito cartello.
- Tali prescrizioni devono essere rispettate da tutte le imprese esecutrici e lavoratori autonomi che interverranno nel corso dei lavori.
- Nel caso in cui la baracca spogliatoio fosse un servizio igienico assistenziale utilizzato in comune, il pacchetto di medicazione o la cassetta di pronto soccorso di ciascuna impresa o lavoratore autonomo saranno identificate e collocate in posizione contigue le une alle altre.
- Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà definire il tipo ed il posizionamento dei presidi di primo soccorso.
- In tutti i luoghi o mezzi in cui vengono tenuti presidi sanitari di primo soccorso viene esposta una segnaletica con croce bianca su sfondo verde e vengono tenute istruzioni per l'uso dei materiali stessi.

Cassetta Pronto Soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (sfigmomanometro)

Pacchetto di Prontosoccorso

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Richiesta intervento del 118

- Nessun lavoratore potrà intervenire in caso di infortunio se non per attivare gli incaricati previsti.
- L'eventuale chiamata ai "Servizi di emergenza" (118) viene effettuata esclusivamente dall'addetto al Primo Soccorso che provvederà a fornire loro tutte le indicazioni necessarie per focalizzare il tipo di intervento necessario.
- Gli incaricati alla gestione del Primo Soccorso provvederanno a fornire i soccorsi necessari all'evento anche con i presidi necessari e a provare a far fronte allo stesso in base alle conoscenze ed alla formazione ricevuta.
- Tutti i lavoratori dovranno rimanere fermi o coadiuvare gli addetti nel caso in cui siano gli stessi a chiederlo.
- Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà riportare la procedura relativa alla gestione del primo soccorso.

Lotta antincendio

- Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., all'inizio dei lavori dovranno essere noti al Coordinatore per la Sicurezza i nominativi dei lavoratori incaricati dei servizi di Prevenzione Incendio e Pronto Soccorso (IPIPS) allegando l'attestazione del corso di formazione previsto dal DM 10/03/98 per rischio di incendio "alto" o altra attestazione equipollente di corso effettuato in data antecedente l'entrata in vigore il DM sopracitato.
- Durante le lavorazioni per ogni impresa presente ci dovrà essere almeno un addetto formato e in possesso della qualifica di addetto antincendio al fine di fronteggiare eventuali situazioni di emergenza.
- L'elenco degli addetti antincendio sarà aggiornato quando saranno noti i nominativi delle imprese esecutrici e costituirà un aggiornamento del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento.

6 DESCRIZIONE DELL'OPERA

6.1 PIANO DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Con riferimento al cronogramma in Allegato 4, si riporta nel seguito una descrizione delle varie attività concernenti l'opera. L'esecuzione dell'indagine ambientale vera e propria sarà preceduta da attività preliminari necessarie alla verifica della presenza dei sottoservizi interrati.

Orario di lavoro

Salvo diverse disposizioni il cantiere seguirà il seguente orario:

Lunedì - Domenica	13:00 – 23:00	Area Mercato
Lunedì - Domenica	8:00 – 23:00	Area TIR

Lo svolgimento di attività al di fuori del suddetto orario dovranno essere concordati con la Committente.

Identificazione del personale

Tutto il personale che opera all'interno del cantiere dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento dell'azienda appartenente portato esposto in posizione visibile.

Accesso al cantiere

L'accesso da parte del personale all'interno dell'area di cantiere avverrà dalla via Lombroso 54.

6.2 ALLESTIMENTO CANTIERE

Le aree di cantiere saranno interamente all'interno dell'area di Proprietà e saranno costituite dalle zone di sondaggio e scavo dei terreni da sottoporre ad analisi.

Recinzione/Segnaletica

Nell'intorno di ogni punto di indagine lo spazio occupato dalle macchine perforatrici sarà delimitato attraverso l'impiego di barriere amovibili tipo cavalletti e cartellonistica di segnalazione, al fine di non interferire con gli operatori dell'Ortomercato.

Box servizi, spogliatoi, ufficio D.L.

Date le piccole dimensioni delle attività di ogni punto di indagine non verranno installati box con funzione di spogliatoio e ufficio Impresa e DL. Il servizio igienico per il personale interno al cantiere sarà garantito dai servizi presenti nell'area Ortomercato.

Alimentazione e.e.

L'eventuale alimentazione di energia elettrica necessaria per il funzionamento dei servizi sarà assicurata attraverso il funzionamento di un generatore di corrente.

Illuminazione

L'area di intervento non sarà illuminata.

Approvvigionamento idrico

Non sarà previsto l'approvvigionamento idrico se non specificatamente richiesto per le operazioni di perforazione.

7 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

7.1 RISCHI INDIVIDUATI NELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento è attualmente attiva.

Di seguito si analizzano i rischi potenziali individuati.

Pericoli di area individuati	Localizzazione e causa
Urti da ostacoli fissi	sono presenti edifici e strutture fisse
Scivolamenti, perdite di equilibrio, cadute a livello, inciampamenti	non sono presenti, tutte le aree di indagine sono a lo stesso livello a parte i rilevati nella zona TIR. In presenza di particolari condizioni climatiche invernali (presenza di pioggia, nebbia, ecc.) o per la presenza di pavimentazione localmente accidentata.
Cadute dall'alto	non sono presenti
Urto, schiacciamento da caduta di pesi	non sono presenti
Incidenti con mezzi di trasporto	sono presenti numerosi mezzi relativi all'attività dell'ortomercato
Punture di insetti (vespe, calabroni, ecc.)	eventualmente in periodo estivo.
Condizioni meteo	la zona di intervento sarà all'aperto e quindi esposta agli agenti atmosferici
Agenti biologici	non sono presenti
Rumore	non sono presenti
Vibrazioni	non sono presenti
Radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici)	non sono presenti
Incendio	non sono presenti prodotti infiammabili
Agenti chimici pericolosi presenti nell'area	non sono presenti prodotti chimici
Pericoli di "interferenza"	sono presenti altri operatori nelle aree di intervento e passaggio di mezzi meccanici (muletti, furgoni, camion.)

7.2 PROTEZIONE CONTRO I RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE

In relazione alle caratteristiche dell'ambiente ad alla natura dei lavori, dovranno essere adottati provvedimenti per la protezione contro i rischi prevedibili di danni per gli addetti ai lavori. In particolare si dovranno considerare scariche atmosferiche, vento, eventi meteorici di notevole intensità, possibilità di eventi atmosferici eccezionali. In particolare se tali condizioni climatiche

o in seguito a eventi di entità sufficiente a compromettere l'esecuzione in sicurezza delle operazioni, occorrerà che la direzione lavori in collaborazione con il Coordinatore per l'esecuzione (nel seguito CSE) valutino l'opportunità di sospensione delle lavorazioni fino al ripristino di sufficienti condizioni di sicurezza.

7.3 LINEE ELETTRICHE INTERRATE

Nel caso in cui si dovesse intervenire in aree in cui vi fossero elementi delle reti di distribuzione di elettricità, che potessero costituire pericolo per i lavori di costruzione, si dovranno contattare immediatamente le Società, Aziende o Enti privati esercenti tali reti al fine di mettere in atto le misure di sicurezza necessarie prima dell'inizio dei lavori.

Sarà comunque eseguita un apposita indagine preliminare geofisica attraverso la tecnica del georadar per la ricerca dei sottoservizi.

Nel caso in cui durante i sondaggi e gli scavi di trincee si intercetti un nastro monitore o una rete che segnalano la presenza di un cavo elettrico interrato si dovrà procedere alla sospensione dei lavori al fine di prendere accordi con la società elettrica proprietaria del cavidotto per le seguenti operazioni:

1. Rimozione Temporanea Cavo;
2. Messa in opera di protezioni o setti separatori;
3. Messa fuori servizio temporanea della linea interrata.

In ogni caso occorre segnalare immediatamente la situazione, al direttore tecnico, il quale dovrà:

- Sospendere immediatamente i lavori nella zona del cavo interrato;
- Allontanare il personale operativo;
- Recintare la zona di sondaggio e/o scavo con nastri segnaletici e lasciare a presidio della zona un lavoratore con il compito di impedire l'accesso a tutti gli operatori non autorizzati;
- Avvertire la società di gestione del cavo;
- Ottemperare alle disposizioni impartite dal coordinatore per l'esecuzione.

7.4 LINEE ELETTRICHE AEREE

Non sono presenti nell'area di intervento.

In ogni caso non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di 5 m dalla costruzione o dai ponteggi a meno che, previa segnalazione all'esercente di linee elettriche, non si provveda da parte del direttore tecnico a dotare tutti gli operatori di adeguata protezione per evitare contatti accidentali o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.

Il cantiere dovrà essere organizzato e mantenuto in maniera tale che qualsiasi condizione lavorativa sia a meno di 5 metri dai conduttori.

Nel caso che tale condizione per necessità intrinseche alla natura dei lavori non possa essere garantita, allora occorrerà contattare la società proprietaria della linea per la messa fuori servizio della linea durante lo svolgimento delle attività lavorative, o lo spostamento del percorso dei conduttori dove il progetto dell'opera sia immodificabile.

Inoltre le imprese esecutrici sono soggette:

- Divieto di deposito del materiale sotto i conduttori;
- Predisposizione di idonee barriere;
- Evitare il pericolo di folgorazione e divieto di trasporto manuale di carichi di dimensione longitudinale superiore a 5 m.

7.5 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

7.5.1 Protezione di terzi

Al fine di impedire l'accesso involontario ai non addetti ai lavori alle zone corrispondenti alle aree di intervento dovranno essere adottati opportuni provvedimenti:

- mantenimento del buono stato delle recinzioni provvisorie nell'intorno delle aree di indagine e della segnaletica, munite di scritte ricordanti il divieto di accesso.

7.5.2 Produzione di rumori

L'ambiente potrà risultare inquinato dal rumore prodotto dalle macchine e dalle attrezzature di cantiere. L'appaltatore dovrà valutare i rischi ai sensi del D.lgs 81/08 ed individuare le misure di prevenzione e protezione idonee per i lavoratori esposti a valori superiori al valore inferiore e/o superiore d'azione.

7.6 IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI DI LAVORAZIONE

7.6.1 Rischi generali e misure di sicurezza

Nella disposizione complessiva del cantiere e nell'approntamento dei singoli luoghi di lavoro dovranno essere adottate le misure occorrenti per garantire la sicurezza degli addetti ai lavori, di tutti i soggetti che possono essere presenti occasionalmente e di tutte le persone nelle vicinanze del cantiere stesso.

Nell'esecuzione dei lavori di sondaggio e scavo dei terreni potenzialmente contaminati dovranno essere adottati metodi e mezzi di lavoro che tengano conto sia della forza di gravità, sia di tutte le forze che intervengono nell'equilibrio delle masse, e che in particolare:

- non compromettano la stabilità dell'equilibrio del terreno;
- non comportino fasi o posizioni di equilibrio instabile per le persone;
- non comportino fasi o posizioni di equilibrio statico o dinamico per macchine o mezzi fissi e mobili o semoventi, materiali, attrezzi e ogni altra massa capace di apportare direttamente o indirettamente danni a persone.

Quando qualcuna delle condizioni di cui sopra non risultasse praticamente realizzabile né in fase di progettazione, né di esecuzione dei lavori, dovranno essere adottate misure proporzionate all'entità dei rischi e delle loro prevedibili conseguenze al fine di:

- impedire la perdita di stabilità d'equilibrio del terreno, delle eventuali opere e delle masse materiali preesistenti e, se necessario, rafforzarle fino al grado necessario in relazione al prevedibile mutare delle circostanze dall'inizio alla fine dei lavori;
- impedire l'insorgere delle condizioni che provochino a persone o a masse materiali insufficienze o perdite di stabilità pericolose; ridurre gli effetti delle perdite di stabilità eventualmente occorse a persone o masse materiali.

Le misure adottate dovranno essere conformi a quelle previste dalle norme in vigore.

Inoltre al verificarsi di situazioni che comportino interferenze non prevedibili a priori tra le attività delle aziende impiegate nelle opere di bonifica, il CSE in collaborazione con la DL, valuteranno idonee misure atte a eliminare tali rischi, quali ad esempio:

- Slittamento delle attività in maniera che due attività eventualmente interferenti siano svolte in tempi diversi;
- Ulteriori segregazioni tramite recinzioni o altre schermature atte a eliminare le possibili interferenze;
- Modifica delle procedure operative e adozione di ulteriori misure di prevenzione e protezione.

7.6.2 Rischi connessi alla presenza di sostanze pericolose

Il materiale che sarà estratto dalla sonda carotatrice e che andrà scavato potrebbe essere caratterizzato dalla presenza di sostanze chimiche pericolose: tossico-nocive e cancerogene. L'esposizione dei lavoratori a tali sostanze sarà possibile soprattutto in relazione alle operazioni di scavo. I datori di lavoro delle imprese esecutrici, pertanto dovranno adempiere agli obblighi di cui al titolo IX capi I e II del D.lgs 81/2008 in merito a informazione, formazione dei lavoratori, sorveglianza sanitaria e misure tecniche, organizzative e procedurali.

Misure:

- In fase esecutiva e previa indagini preliminari di cui al punto precedente si valuterà in collaborazione con il responsabile delle imprese e del Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva l'opportunità di utilizzare DPI delle vie respiratorie specifici durante le lavorazioni (tali DPI dovranno essere comunque presenti in posizioni facilmente raggiungibili per situazioni di emergenza);
- Utilizzo per i lavoratori con potenziale esposizione a sostanze o gas pericolosi a fondo scavo di dispositivi di protezione individuale collegati ad un idoneo sistema di salvataggio, che deve essere tenuto all'esterno dal personale addetto alla sorveglianza.
- Per limitare il rischio di ustioni/irritazioni derivanti dal contatto di terre a pH basico, si dovranno indossare DPI idonei (tute in tyvek con cappuccio, guanti protettivi da corrosione basica, occhiali paraspruzzi, stivali antinfortunistici);
- Permane il divieto di fumare di bere e mangiare in tutte le aree del cantiere. Si potrà mangiare e bere solo nei punti di ristoro dell'impianto e previa esecuzione di operazioni igieniche adeguate volte a eliminare il rischio di ingestione di sostanze pericolose (cambio di tute e guanti a perdere e lavaggi).

7.6.3 Rischio di interferenza con la viabilità interna dello stabilimento

L'area di cantiere si sviluppa in parte all'interno di uno spazio commerciale attivo le cui lavorazioni non verranno, in generale, interrotte durante la realizzazione delle opere oggetto del presente appalto. Rilevante risulta essere il flusso di mezzi all'interno dell'area per rifornire lo stabilimento dei materiali e dei prodotti necessari all'attività. Risulta così elevata l'interferenza con la viabilità interna dello stabilimento, in particolar modo in occasione del posizionamento della sonda realizzazione delle aree di cantiere e durante la consegna dei materiali per la realizzazione delle opere.

7.6.4 Rischio esplosione da ordigni residuati bellici interrati

Si rileva in primis che l'area in esame non risulta essere classificata come area a rischio di presenza di ordigni bellici interrati come visibile in Figura 7.1 tratta dal sito <http://www.snbsrl.it>

Inoltre in fase preliminare di indagine sarà effettuato un rilievo geofisico apposito al fine di individuare eventuali ordigni o corpi metalli sepolti.



Figura 7.1: Identificazione delle aree con possibile presenza di ordigni bellici interrati

Pertanto risulta minimo il rischio di ritrovamento di ordigni residuati bellici interrati durante le attività di scavo. A scopo cautelativo si raccomanda comunque di procedere con prudenza durante le attività di scavo e di segnalare immediatamente l'eventuale presenza e/o ritrovamento di oggetti e masse metalliche, per tutta la durata delle lavorazioni relative alla preparazione della nuova area d'impianto sarà tenuto in cantiere un metal detector da impiegare in presenza di oggetti e/o masse di tipologia incerta.

8 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

8.1 DISPOSIZIONE DEL CANTIERE

8.1.1 Procedure iniziali

L'Appaltatore dovrà inoltre fornire, prima dell'inizio dei lavori ed ogni qualvolta dovessero intervenire variazioni, una lista contenente i nominativi dei dipendenti dell'Impresa presenti in cantiere e l'elenco dei macchinari impiegati nelle singole lavorazioni (tipo, marca, modello).

Sotto la supervisione e direzione lavori le lavorazioni previste per la realizzazione della caratterizzazione in progetto saranno eseguite dalle seguenti imprese esecutrici:

-
-
-

8.1.2 Delimitazione - Accessi - Viabilità

Si ricorda inoltre che dovrà essere ben visibile la segnaletica di identificazione delle singole aree di intervento.

La viabilità di cantiere dovrà essere segnalata in modo che le vie di transito relative ai mezzi di cantiere possano essere facilmente individuabili. Occorre separare il più possibile la viabilità dei mezzi d'opera da quella del personale a terra al fine di evitare possibili investimenti. Se non è possibile evitare tale commistione occorre moderare ulteriormente la velocità dei mezzi e dotare il personale a terra di indumenti ad alta visibilità.

Occorre rispettare l'accesso e la all'interno del cantiere secondo quanto previsto nelle planimetrie apposite. Al verificarsi di eventi tali che richiedano modifiche della viabilità o dell'accesso previsti, non prevedibili in fase progettuale dei lavori, occorrerà che le ditte esecutrici in accordo con il CSE studino soluzioni alternative alla viabilità prevista in base alle esigenze ed allo stato di fatto delle aree di cantiere.

8.1.3 Servizi igienico assistenziali e pronto soccorso

Nell'area di indagine sono presenti servizi igienico sanitario che saranno messa disposizione degli addetti alle attività previste.

Per quanto riguarda il pronto soccorso agli infortunati in cantiere:

- è necessaria la presenza di cassette di Pronto Soccorso conformi a quanto previsto dal DM 388/2003, il contenuto delle cassette va ripristinato in caso di utilizzo del materiale o di scadenza, con la predisposizione di uno spazio allestito per le operazioni di cura e medicazione di prima necessità.
- le cassette dovranno essere segnalate con apposita cartellonistica al fine di garantirne una facile reperibilità in caso di necessità;
- è necessaria la presenza, fra le maestranze del cantiere, di personale istruito per gli interventi di primo soccorso ad eventuali infortunati secondo quanto previsto dal DM 388/2003 (o meglio di una squadra di pronto soccorso).

8.1.3.1 Assistenza sanitaria

Per la verifica dell'idoneità fisica dei lavoratori, l'impresa deve aver attuato una convenzione con un medico competente ai sensi della normativa vigente.

Prima dell'assunzione deve essere accertata l'idoneità fisica dei lavoratori mediante visita generale, oppure tramite presa visione di idoneo documento sanitario personale.

Ove richiamato dalle vigenti disposizioni di legge i lavoratori devono inoltre essere sottoposti a visite mediche specifiche preventive e periodiche.

8.1.4 Accessi al cantiere, ai luoghi e posti di lavoro

Per l'accesso alle aree di lavoro degli addetti e dei mezzi dovranno essere predisposti percorsi sicuri.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata da norme analoghe a quelle della circolazione su strade pubbliche e la velocità sarà limitata a seconda delle caratteristiche dei percorsi e dei mezzi.

I tratti prospicienti il vuoto, le strade, le piste, le passerelle e le scale su cui sarà previsto transito di personale operativo e non, dovranno essere provvisti di parapetto.

Per la corretta viabilità sarà curata l'esposizione di apposita segnaletica recante i limiti di velocità, le direzioni di marcia, i divieti, gli obblighi e le indicazioni di pericolo volte a garantire adeguate condizioni di sicurezza. Il traffico veicolare sarà tenuto separato dal transito pedonale.

8.1.4.1 Impianti di Messa a Terra

Per gli impianti di messa a terra:

- dovranno essere inviate entro 30 giorni dalla messa in esercizio la dichiarazione di conformità all'ISPESL e all'ARPA di competenza;
- effettuare le verifiche periodiche (biennali) da parte dell'ARPA o da organismi autorizzati;
- effettuare le regolari manutenzioni.

8.1.5 Prevenzione incendi

Il mantenimento in efficienza di tutti i mezzi estinguenti deve essere garantito da regolari verifiche (semestrali).

Al fine di evitare il pericolo di incendi, si dovrà tener presente quanto segue:

- dovrà essere assicurato in qualsiasi momento l'accesso ai veicoli di emergenza;
- dovrà sempre essere assicurato l'accesso ai mezzi antincendio;
- i contenitori per carta, rifiuti, ecc. dovranno essere di materiale non combustibile e dovranno essere svuotati regolarmente secondo le necessità;
- esporre in punti nevralgici del cantiere indicazione dei riferimenti degli Addetti Antincendio ed i numeri dei servizi di soccorso (Ambulanza, Vigili del Fuoco, Centro Antiveleni);
- inoltre dovrà essere garantita la presenza in cantiere di addetti antincendio debitamente formati (o meglio di una squadra d'emergenza).

Dovranno essere segnalati (divieti di fumo e di utilizzo di fiamme libere) e adeguatamente segregati i depositi di materiali infiammabili e/o esplosivi.

Mantenere in buone condizioni di ordine o pulizie le aree di cantiere al fine di non intralciare eventuali percorsi di esodo e al fine di diminuire la probabilità di insorgenza di incendi.

8.1.6 Collaudi e verifiche periodiche

Per macchine fisse, mobili o semoventi, nonché attrezzature, impianti, dispositivi e mezzi tecnici in genere, per i quali sono necessari collaudi e verifiche periodiche ai fini della sicurezza, si provvederà ad ogni installazione ed alla scadenza delle periodicità previste alla comunicazione ai competenti organi di verifica e di controllo, nonché ad effettuare tramite personale qualificato le prescritte verifiche di competenza.

8.1.7 Trasporto di materiali nelle aree di lavoro

I mezzi d'opera devono essere manovrati esclusivamente da personale che abbia ricevuto idonea formazione. Inoltre per il trasporto all'interno dell'area di cantiere occorre attenersi alla viabilità indicata. I materiali trasportati devono essere opportunamente vincolati al fine di evitare ogni possibile perdita o caduta accidentale di materiali. La velocità da mantenere deve essere rispettosa dei limiti identificati dalla cartellonistica di cantiere o ulteriormente ridotta nel caso vi siano particolari condizioni di rischio dovute a cause ambientali (ad es. presenza di fango, ghiaccio, pozze d'acqua, buche) o ad altri fattori. La velocità deve essere comunque adeguata a garantire la sicurezza propria e degli altri addetti presenti in cantiere.

Per particolari necessità di accesso a zone del cantiere non previste nella regolare viabilità contare il CSE per identificare e attuare tutte le misure atte a svolgere le operazioni in sicurezza.

8.1.8 Esercizio di macchine ed impianti

Le modalità di esercizio delle macchine e degli impianti saranno oggetto di specifiche istruzioni notificate al personale addetto ed a quello eventualmente coinvolto, eventualmente anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.

Recinzioni, sbarramenti, scritte, segnali, protezioni, saranno di natura tale da risultare costantemente visibili.

Per l'utilizzo dei singoli mezzi si faccia riferimento a quanto dettagliato nell'Allegato "Macchine".

Le misure di prevenzione e protezione dell'impianto di lavaggio del suolo, andranno dettagliate nel Piano Operativo di Sicurezza proprio della ditta installatrice e conduttrice dell'impianto.

8.1.9 Movimentazione manuale dei carichi

Le ditte esecutrici devono valutare i rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi del personale e si dovranno individuare idonee misure volte a eliminare o limitare tali rischi in relazione alla loro gravità.

Nella valutazione occorre tener presenti:

- peso dei carichi
- presa (ad es. presenza/assenza di maniglie, dimensioni ingombranti, bordi taglienti)
- modalità della movimentazione (movimentazione che prevede di superare dislivelli elevati, il carico deve essere trasportato per lunghi tratti;
- condizioni ambientali sfavorevoli (caldo, freddo, pioggia, presenza di ghiaccio, fango o buche)

In relazione alle caratteristiche e all'entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di formazione e informazione,

previo accertamento delle condizioni di salute degli addetti. Gli addetti vanno preventivamente informati sulla corretta modalità di movimentazione dei carichi e sui rischi connessi.

8.1.10 Dispositivi di protezione individuali

Tutti i lavoratori dovranno avere in dotazione:

- tute da lavoro;
- scarpe di sicurezza;
- guanti adeguati alle lavorazioni;
- elmetti per la protezione del capo;
- stivali ed impermeabili;
- tutti i DPI previsti nei piani operativi di sicurezza della propria impresa e individuati per le specifiche attività svolte.

Inoltre saranno disponibili in cantiere occhiali di protezione, maschere respiratorie, tappi auricolari e cuffie contro il rumore, cinture di sicurezza ed attrezzature specifiche di trattenuta e quanto altro in relazione ad eventuali rischi specifici attinenti la particolarità del lavoro.

Per prevenire inalazioni di gas e polveri si adotteranno adeguati mezzi filtranti.

Per le calzature di sicurezza si dovranno adottare scarpe a collo alto, robuste, con lamine di acciaio per evitare i pericoli di perforazione e con suola antiscivolo.

Per le lavorazioni che comportano rischi specifici di inalazione di sostanze chimiche pericolose (fumi, polveri, gas) o di contatto con sostanze chimiche pericolose proprie delle attività concernenti il lavoro proprio della ditta esecutrice, per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi si rimanda a quanto contenuto nei Piani Operativi della Sicurezza propri della ditta esecutrice.

Elmetti e maschere di protezione dovranno inoltre essere forniti a tutto il personale, inclusi i visitatori, occorre quindi che presso le baracche di cantiere siano a disposizione tali DPI appositamente previsti per i visitatori.

8.1.11 Pulizia del cantiere

Le imprese hanno l'obbligo di mantenere sempre pulite le rispettive zone di cantiere.

La pulizia dovrà avere cadenza almeno settimanale.

Non dovrà essere abbandonato in cantiere legname con chiodi sporgenti o altro materiale con spigoli e lati acuminati o taglienti o comunque in grado di arrecare danno al personale: questi ultimi dovranno essere rimossi o ribattuti.

I materiali in eccesso dovranno essere accumulati in apposite zone adeguatamente confinate, in attesa di essere regolarmente smaltiti.

8.1.12 Organizzazione della sicurezza

Per una migliore organizzazione dei lavori è previsto un incontro Riunione di Coordinamento da effettuarsi con cadenza settimanale tra le imprese, la DL ed i rappresentanti della sicurezza. A discrezione del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, tali riunioni potranno essere programmate con cadenze differenti in funzione delle diverse fasi di lavoro. Scopo di tali incontri è anche quello di far emergere eventuali situazioni di rischio non valutate correttamente a priori, dovute all'evolversi dell'ambiente di lavoro o a particolari condizioni emerse e non prevedibili, al fine di individuare e ottimizzare lo svolgimento in condizioni di adeguata sicurezza delle

lavorazioni. Si potranno perciò individuare ulteriori misure di prevenzione e protezione, o si applicheranno in maniera maggiormente stringente quelle già adottate.

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza dovrà inoltre essere articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo produttivo affinché vi possa essere collaborazione tra chi esercisce (datore di lavoro), chi dirige, chi svolge e chi sorveglia l'attività.

L'impresa esecutrice dovrà pertanto disporre affinché siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene ed ambiente di lavoro che assicurino i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i mezzi necessari; rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti e gli stessi lavoratori, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, sulle esigenze di sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

Il soggetto che dirige le attività nella singola unità produttiva (Capo Cantiere), fatte salve le responsabilità per legge spettanti al Direttore di cantiere responsabile della condotta dei lavori, avrà il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro che assicurino i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni tecniche di legge in materia e mettere a disposizione i mezzi necessari allo scopo;
- rendere edotte le ditte appaltatrici partecipanti e/o subappaltatrici sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti in relazione ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono chiamate a prestare la loro attività;
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione con i mezzi a disposizione, tenuto conto dell'organizzazione aziendale del lavoro;
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale in buona ed efficiente condizione, provvedendo altresì a fare effettuare le verifiche ed i controlli previsti.

Attraverso i propri assistenti ha il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza e coordinamento;
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano un corretto uso dei mezzi personali di protezione messi a loro disposizione;
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza in relazione ai rischi specifici cui sono esposti.

8.1.13 Sorveglianza, verifiche e controlli

Durante lo svolgimento dei lavori sarà disposta ed effettuata la sorveglianza dello stato dell'ambiente con valutazione dei diversi fattori ambientali: delle recinzioni; delle vie di transito e dei trasporti; delle opere preesistenti e di quelle da costruirsi, fisse o provvisorie; delle reti di servizi tecnici, di macchinari, impianti, attrezzature; dei diversi luoghi e posti di lavoro; dei servizi igienico-assistenziali; e di quanto altro può influire sulla sicurezza del lavoro degli addetti ai lavori e di terzi.

Dopo piogge o altre manifestazioni atmosferiche notevoli e dopo le interruzioni prolungate dei lavori, la ripresa dei lavori sarà preceduta dal controllo della stabilità dei terreni, delle opere provvisorie, delle reti dei servizi e di quanto altro suscettibile di averne avuta compromessa la sicurezza.

8.1.14 Informazioni e segnalazioni

In aggiunta alle informazioni di carattere generale fornite agli addetti ai lavori e a supplemento di altre misure di sicurezza, ulteriori informazioni riguardanti la sicurezza sul lavoro dovranno essere fornite secondo necessità mediante scritta, avvisi o segnalazioni. Le informazioni riguardanti la sicurezza del cantiere devono essere comunicate ai responsabili della sicurezza delle singole ditte esecutrici o al CSE.

Eventuali punti di particolare pericolo saranno contraddistinti con segnaletica atta a trasmettere messaggi di avvertimento, divieto, prescrizione, come nel caso specifico delle cabine elettriche.

Più precisamente, i lavoratori del cantiere dovranno essere informati sui rischi specifici che li vedranno direttamente coinvolti tramite ad esempio:

- riunioni di lavoro di presentazione del piano di sicurezza;
- riunioni di lavoro periodiche di aggiornamento;
- informazioni verbali dirette del caposquadra.

8.1.15 Formazione degli addetti

L'appaltatore dovrà dimostrare di aver provveduto alla formazione e all'aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro dei vari soggetti partecipanti al ciclo produttivo.

Si ritiene inoltre che possa essere utile la distribuzione di materiale di informazione e propaganda della sicurezza a tutti i dirigenti e preposti.

La Committente provvederà alla formazione del Capocantiere che sua volta formerà il personale delle imprese esecutrici. L'apprendimento del personale operativo sarà testato dalla Committente attraverso un test di verifica il cui superamento è vincolante per l'ottenimento del cartellino di ingresso senza il quale non è consentito operare.

8.1.16 Procedure di emergenza

In caso di emergenza derivante dalle attività del cantiere il responsabile tecnico di cantiere, nonché responsabile della sicurezza dei lavoratori, sarà istruito ed adeguatamente equipaggiato per attivare un allarme manuale, al fine di avvertire il personale presente in cantiere, che dovrà recarsi immediatamente presso le apposite aree di sicurezza in ottemperanza con il Piano di Emergenza ed Evacuazione della Sogemi Spa.

9 AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SICUREZZA

Non essendo possibile prevedere e definire, prima dell'inizio dei lavori, tutte le condizioni che si possono verificare nello svolgimento delle operazioni, il Piano di Sicurezza proposto è stato predisposto per essere aggiornato o integrato in fase di esecuzione per migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro.

In particolare per le singole fasi di lavoro, sentita anche l'impresa o le imprese subappaltatrici, ove necessario, sono previsti:

- dettagliata descrizione del lavoro e composizione della squadra;
- macchine, attrezzature e DPI impiegati;
- eventuali modifiche alle previsioni progettuali;
- interferenza tra lavorazioni;
- rischi e misure di sicurezza specifici.

Tali modifiche saranno apportate sempre prima dell'inizio delle singole fasi di lavoro.

10 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA IN CANTIERE

Nel D.Lgs. 81/08 è richiesta la stima dei costi per l'applicazione del piano di sicurezza.

Si ritiene di poter individuare quattro tipologie di costi connessi a:

1. ricerca prevenzionale in fase progettuale;
2. protezioni collettive (es. parapetti, recinzioni, barriere etc);
3. protezioni individuali (DPI);
4. organizzazione e gestione delle attività preventive e protettive in cantiere (es. servizi di cantiere, attività di controllo della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori, riunioni formative e informative iniziali e periodiche).

La stima dei costi di cui al punto 1 è già considerata nella fase di incarico di progettazione in quanto:

- ogni progetto necessita sempre di un approfondito studio secondo le linee guida del D. Lgs. 81/08 (misure generali di tutela);
- è diretta conseguenza delle scelte effettuate dal progettista per prevenire i rischi per l'esecuzione di quel particolare lavoro;
- le scelte progettuali variano quasi sempre da progetto a progetto e quindi non sono schematizzabili o riproducibili con modelli.

Si precisa che il Piano di Sicurezza e Coordinamento effettua l'analisi dei rischi presenti, con riferimento all'area e alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, **ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa**. Pertanto le misure preventive e protettive ed i relativi costi connessi ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa sono a carico delle imprese esecutrici e dell'impresa affidataria e non ricompresi nel presente documento.

La stima dei costi è riassunta nella tabella seguente:

LAVORAZIONE	TOTALI PARZIALI
TOTALE LAVORAZIONI AL NETTO DI IVA	€ 190.128,00
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.300,00
TOTALE LAVORAZIONI E SICUREZZA AL NETTO DI IVA	€ 194.428,00
I.V.A. 22%	€ 42.774,16
TOTALE	€ 237.202,16

Di seguito il Computo dei costi della sicurezza:

DISPOSIZIONI GENERALI OPERE CIVILI	u.m.	Q.tà	P.U.	Importo
Dispositivi di protezione individuale				
Semimaschera con filtri combinati per polveri, gas e vapori, completa di ricambi. (UNI EN 140)	cad.	4,00	€ 27,00	€ 108,00
Occhiali protettivi paraspruzzi con schermi laterali	cad.	4,00	€ 20,00	€ 80,00
Stivali Antinfortunistici (protettivi per aggressione chimica)	cad.	4,00	€ 18,00	€ 72,00
Guanti da lavoro protezione agenti chimici	cad.	10,00	€ 1,50	€ 15,00
Riunione di coordinamento				
Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti in cantiere ed il coordinatore per l'esecuzione dei lavori prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase lavorativa o introduzione di nuova impresa esecutrice.	cad.	6,00	€ 300,00	€ 1.800,00
Riunione di ripresa lavori				
Verifica delle condizioni di cantiere prima della ripresa dei lavori mediante controllo del funzionamento di tutti i mezzi operativi, di tutte le apparecchiature di sicurezza e di emergenza (interruttori elettrici, mezzi antincendio ...), misure di coordinamento accessi e uso comune	cad.	4,00	€ 40,00	€ 160,00
Armadietto di medicazione				
Armadietto di medicazione per cantieri con più di 5 addetti, conforme alla normativa vigente, contenente specialità medicinali per interventi di pronto soccorso, compresa la costante sostituzione dei presidi deteriorabili. Valutato per tutta la durata dei lavori	corpo	2,00	€ 125,00	€ 250,00
Formazione Lavoratori				
Informazione e formazione specifica dei lavoratori sui rischi presenti in impianto e sui rischi propri del cantiere	ore	4,00	€ 75,00	€ 300,00
APPONTAMENTO CANTIERE OPERE CIVILI	u.m.	Q.tà	P.U.	Importo
Cartellonistica				
Cartello di segnaletica generale di cantiere, delle dimensioni di ml. 1,00x1,40, di PVC pesante antiurto, contenente i segnali di pericolo, divieto e obbligo inerenti il cantiere	cad	1,00	€ 55,00	€ 55,00
Cartelli di pericolo su supporto triangolare, con cavalletto di sostegno (distanza di lettura 35m) e relativi spostamenti cartelli di attenzione rettangolare a bande rosse/bianche cartelli direzionali scritte nere su sfondo giallo (distanza di lettura 16m) Coni segnaletico per cantiere in PVC in colori bianco/rosso con bande fluorescenti, se in gomma, con applicazione di tre bande in pellicola retroriflettente, classe 2 altezza 50/54 cm, diam. 18 cm in gomma + rifrangente	cad	10,00	€ 60,00	€ 600,00
Fornitura nastro tipo VEDO in polietilene colore bianco/rosso in rotoli da m 100 o 200, altezza cm 8 005 altezza 80 mm	ml	1.000,00	€ 0,06	€ 60,00
Recinzioni				
Cavalletti di delimitazione delle aree di intervento	cad	10,00	€ 50,00	€ 500,00
APPRESTAMENTI SPECIFICI PER LE SINGOLE LAVORAZIONI OPERE CIVILI	u.m.	Q.tà	P.U.	Importo
Formazione dei lavoratori specifica su rischio sostanze pericolose e gas infiammabili/esplosivi	ore	4	€ 65,00	€ 260,00
Fornitura e posa telo a perdere su perimetro fondo scavo per le fasi di escavazione	mq	16	€ 2,50	€ 40,00
Oneri generali e di approntamento cantiere opere civili				€ 4.000,00
Oneri da lavorazioni opere civili				€ 300,00
Oneri Totali				€ 4.300,00

11 ALLEGATI

Nella tabella seguente si riporta l'elenco degli allegati facenti parte del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento.

N°	TITOLO
1	Planimetrie generali
2	Obblighi del committente o responsabile dei lavori, dei coordinatori, delle imprese esecutrici
3	Numeri di telefono utili
4	Cronoprogramma
5	Macchinari operativi di cantiere e attrezzature di lavoro
6	Organizzazione del Cantiere
7	Dati relativi alle Imprese
8	Segnaletica generale prevista in cantiere

ALLEGATO 1 - PLANIMETRIE GENERALI



Legenda

- Area di indagine
- Strutture accessibili ai fini dell'indagine (tettoie)
- Strutture esistenti
- Maglia di campionamento 100x100 m
- Area da sottoporre ad indagine geofisica
- SX ubicazione Sondaggi
- PZX ubicazione Piezometri/Sondaggi



Committente	SO.GE.M.I. S.p.A.	Dipartimento	SL
Progetto	Mercato Ortofrutticolo Via C. Lambroso, n° 54 - Milano	Geometra	ALZA
Progettista	Dott. Ing. Alberto Argenti (O. Ing. Prov. Milano Matr. n° 20024)	Approvato	AM
Dir. Geol. Assessorio Cantile	(O. Geol. Emilio Romagnolo n° 1214)	Data	09/2015
 Oggetto	PIANO DI INDAGINE PRELIMINARE AREA ORTOFRUTTICOLO	Rev.	0
 Titolo	UBICAZIONE PUNTI DI INDAGINE	 N. Inv.	1A
 No. Rf.	1473_02_15_Rev.1	 Codi. CAD	2000W700-50056716
 Scala	1:20000	 Data	



LEGENDA



AREA TIR



MAGLIA DI CAMPIONAMENTO



UBICAZIONE SONDAGGI



UBICAZIONE TRINCEE



LINEA FOGNARIA

SCALA 1:2500 1 cm = 25 m



Committente	SO.GE.M.I. S.p.A.	Dipartimento	SI
Progetto	Mercato Orlotristico Via C. Lombroso, n° 54 - Milano	Condirettore	ACA
Progettista	Dott. Ing. Alberto Argenti (O. Ing. Prov. Milano Matr. n° 20024)	Autore	AA
Supervisore	Dott. Geol. Alessandro Contini (O. Geol. Emilia Romagna N° 1214)	Data	06/2015
Titolo	PIANO DI INDAGINE PRELIMINARE AREA TIR	Rev.	0
Stato	UBICAZIONE PUNTI DI INDAGINE	N. Tav.	1B
N. RE.	1473.01_Arvolo TIR	Cod. CAD	-2000N700-5056716
		Scala	1:2500

ALLEGATO 2 – OBBLIGHI

Il D. Lgs. n. 81/2008, agli articoli riportati nel seguito, prescrive nell'ambito dei cantieri temporanei e mobili i seguenti obblighi e responsabilità:

Articolo 90

Obblighi del committente o del responsabile dei lavori

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nelle fasi di progettazione dell'opera, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15, in particolare: a) al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative, onde pianificare i vari lavori o fasi di lavoro che si svolgeranno simultaneamente o successivamente; b) all'atto della previsione della durata di realizzazione di questi vari lavori o fasi di lavoro.

1-bis. Per i lavori pubblici l'attuazione di quanto previsto al comma 1 avviene nel rispetto dei compiti attribuiti al responsabile del procedimento e al progettista.

2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, prende in considerazione i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.

4. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese affidatarie, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.

8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.

9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'allegato XVII. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale

della previdenza sociale (Inps), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (Inail) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b).

L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista oppure in assenza del documento unico di regolarità contributiva delle imprese o dei lavoratori autonomi, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.

La disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori privati non soggetti a permesso di costruire in base alla normativa vigente e comunque di importo inferiore ad euro 100.000. In tal caso, le funzioni del coordinatore per la progettazione sono svolte dal coordinatore per la esecuzione dei lavori.

Articolo 96

Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

- a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII;
- b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
- c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

1-bis. La previsione di cui al comma 1, lettera g), non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature. In tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni di cui all'articolo 26.

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 nonché la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), all'articolo 26, commi 1, lettera b), 2, 3 e 5, e all'articolo 29, comma 3.

Articolo 97

Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.

2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII.

3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:

a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;

b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (Pos) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

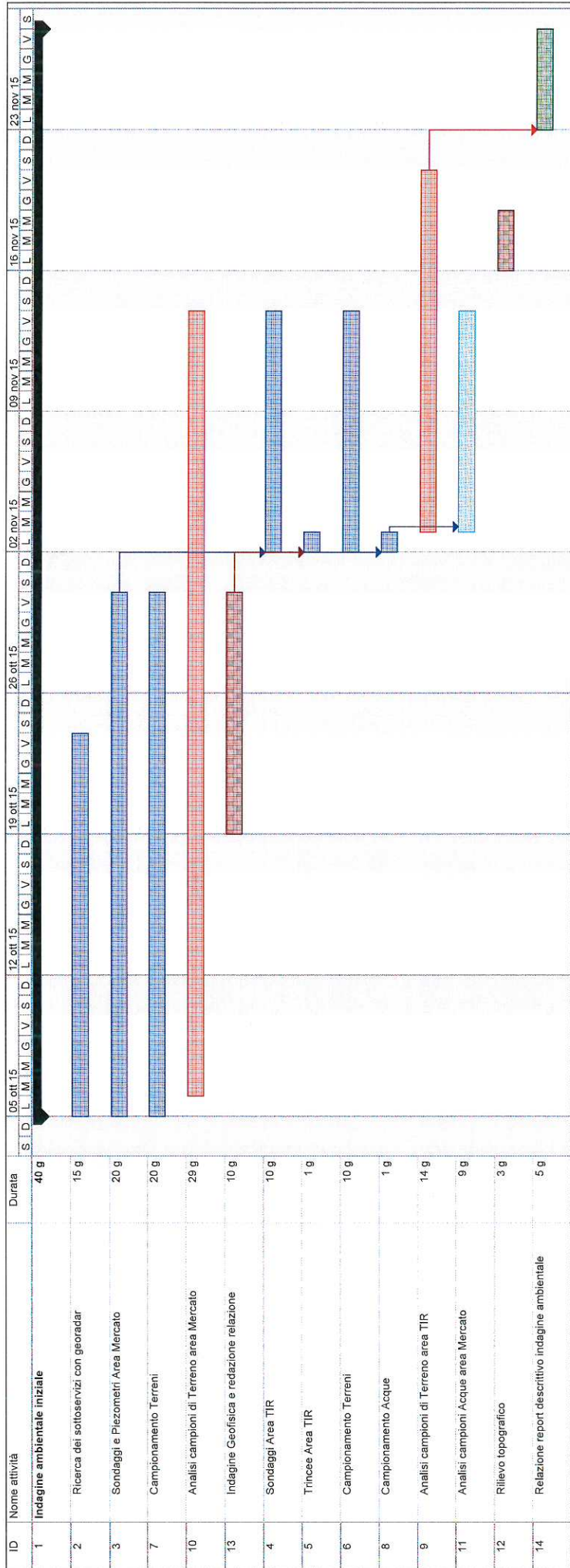
3-bis. In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e le altre attività di cui al punto 4 dell'allegato XV siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

3-ter. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

ALLEGATO 3 - NUMERI TELEFONICI UTILI

	<i>nome</i>	<i>telefono</i>
DIRETTORE DEI LAVORI	<i>Dott. Massimiliano Kovacs</i>	335 7508470
RESPONSABILE DEI LAVORI	<i>Ing. Luca Baschenis</i>	
DIRETTORE TECNICO DITTA ESECUTRICE		
CAPO CANTIERE DITTA ESECUTRICE		
COORDINATORE FASE DI PROGETTAZIONE	<i>Dott. Massimiliano Kovacs</i>	335 7508470
COORDINATORE FASE DI ESECUZIONE	<i>Dott. Massimiliano Kovacs</i>	335 7508470
PRONTO SOCCORSO		118
VIGILI DEL FUOCO		115
POLIZIA		113
CARABINIERI		112
INAIL		
ASL		

ALLEGATO 4 - CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI



Progetto: Gantt.mpp
 Data: gio 17/09/15

Avanzamento Attività
Cardine Divisione

Riepilogo Attività esterne
Riepilogo progetto Cardine esterno

Scadenza

Pagina 1

MEZZI DI TRASPORTO E MACCHINE OPERATRICI (GENERALE)

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- Controllare gli scalini di accesso, le maniglie e gli appigli al posto di guida, al fine di evitare scivolamenti e/o cadute per la presenza di grasso, ecc.
- Non utilizzare come appigli per la salita sulla macchina né le tubazioni flessibili, né i comandi, in quanto non offrono garanzie per una sicura tenuta; inoltre lo spostamento di un comando può provocare un movimento della macchina o dell'attrezzatura di scavo.
- Prima di salire sulla macchina assicurarsi di non avere capi di vestiario slacciati o penzolanti, che potrebbero impigliarsi nelle parti in movimento o sugli organi di comando.
- Verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.
- Accertarsi dei limiti di visibilità dal posto di guida e/o manovra e registrare correttamente i dispositivi accessori (specchi).
- Mantenere il posto di guida libero da oggetti e attrezzi, soprattutto se non fissati adeguatamente.
- Controllare che le eventuali persone stazionanti in prossimità della macchina siano al di fuori del raggio d'azione della stessa; azionare prima e comunque il segnalatore acustico.

DURANTE L'USO

- Non usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o adeguatamente imbracati.
- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta.
- Non trasportare persone se non all'interno della cabina guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
- Non utilizzare la macchina e/o la benna come piattaforma per lavori in elevazione.
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere.
- In tutti i casi al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
- Durante gli spostamenti tenere l'attrezzatura di scavo ad un'altezza dal terreno tale da assicurare una buona visibilità e stabilità.
- In caso di discesa con forte pendenza procedere sempre con la marcia innestata; evitare di procedere trasversalmente al pendio: spostarsi, invece, dall'alto verso il basso e viceversa.
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare.
- Non superare mai la portata massima ammissibile.
- Non caricare sui camion materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.
- In fase di carico di materiale su camion assicurarsi che nel raggio d'azione della macchina non ci siano persone.
- Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento.
- In caso di utilizzo di funi e catene per il traino fare allontanare i non addetti e controllare preventivamente la portata e la robustezza dei punti di attacco in funzione del carico da trasportare.
- Nel caso in cui la macchina non fosse dotata di cabina di protezione non eseguire il traino con funi o catene; l'operatore sarebbe, infatti, esposto a pericolosi colpi di frusta o investimenti.
- In caso di arresto della macchina riportare i comandi in folle ed inserire il freno; non abbandonare mai la macchina con il motore acceso.
- Prima di abbandonare il posto di guida abbassare lentamente e poggiare sul terreno gli attrezzi di scavo/trasporto/scarico.
- In caso di utilizzo delle macchine per l'abbattimento di alberi, assicurarsi che le stesse siano munite di cabina atta a preservare l'operatore dalla caduta di rami. Durante l'abbattimento non posizionare la macchina, o parte di essa, sulla zona dove si pensa vi siano le radici, onde evitare alla caduta dell'albero, pericolose spinte dal basso verso l'alto sulla macchina, con potenziale pericolo di ribaltamento della stessa.

DOPO L'USO

- Pulire convenientemente il mezzo con particolare riguardo ai dispositivi di arresto (freni), ai dispositivi di segnalazione luminosi (fari, frecce, girofari, ecc), alle parti e strumenti che determinano la visibilità (superfici vetrate, specchi).
- Riverificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.
- Ricordarsi che alla ripresa del lavoro chiunque deve poter utilizzare il mezzo senza pericolo.

MANUTENZIONE

- Seguire sempre le istruzioni contenute nel libretto della macchina durante le operazioni di manutenzione.
- Non eseguire mai interventi di manutenzione con il motore acceso, a meno che non sia prescritto nelle operazioni di manutenzione.
- Mantenere sempre puliti da fango, olio, ecc. i gradini di accesso e gli appigli per la salita al posto di guida.
- Per la manutenzione dell'attrezzatura di scavo (braccio, benna, lama, ecc.) in posizione sollevata, bloccare la stessa prima di intervenire con l'apposito dispositivo.
- Nel caso di manutenzioni su parti della macchina irraggiungibili da terra utilizzare scale, piattaforme, ecc.
- Durante la pulizia con l'aria compressa ed il lavaggio della macchina utilizzare getti a bassa pressione (max 2 atm) ed utilizzare occhiali protettivi.
- Le operazioni di sostituzione dei denti della benna devono essere effettuate utilizzando gli occhiali protettivi, ai fini di evitare che i colpi di martello, necessari per estrarre e sostituire i denti consumati, possano proteggere dall'eventuale proiezione di schegge.
- Eseguire tutti gli interventi sull'impianto idraulico solo quando la pressione è nulla; nel caso in cui si dovesse ricercare una perdita nel sistema idraulico procedere sempre con estrema cautela, esistendo il pericolo derivante dall'eventuale esistenza di un foro su uno dei flessibili idraulici con fuoriuscita di olio.
- Effettuare gli interventi sull'impianto elettrico seguendo le istruzioni contenute sul libretto di manutenzione.
- Al termine dell'intervento rimettere tutte le protezioni che erano state asportate per eseguire le operazioni di manutenzione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Elmetto
- Indumenti protettivi (tute)

AUTOCARRO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Olii minerali e derivati
- Cesoiamento, stritolamento
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere
- Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- Garantire la visibilità del posto di guida
- Controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

DURANTE L'USO

- Segnalare l'operatività del mezzo con girofaro in area di cantiere
- Non trasportare persone all'interno del cassone
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- Non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata
- Non superare la portata massima
- Non superare l'ingombro massimo
- Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto
- Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde
- Assicurarci della corretta chiusura delle sponde
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- Segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

DOPO L'USO

- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e i freni, segnalando eventuali anomalie
- Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Elmetto
- Indumenti protettivi (tute)

ESCAVATORE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Contatto con linee elettriche aeree
- Vibrazioni
- Scivolamenti, cadute a livello
- Rumore
- Olii minerali e derivati
- Ribaltamento
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche che possano interferire con le lavorazioni
- Controllare i percorsi e le aree di lavoro approntando gli eventuali rafforzamenti
- Controllare l'efficienza dei comandi
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni in mancanza di illuminazione
- Verificare che l'avvisatore acustico e il girofaro siano regolarmente funzionanti
- Controllare la chiusura di tutti gli sportelli del vano motore
- Garantire la visibilità del posto di manovra
- Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere

DURANTE L'USO

- Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro
- Chiudere gli sportelli della cabina
- Usare gli stabilizzatori, ove presenti
- Non ammettere a bordo delle macchine altre persone
- Nelle fasi di inattività tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori
- Per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo, azionare il dispositivo di blocco dei comandi
- Mantenere sgombra e pulita la cabina
- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- Segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie

DOPO L'USO

- Pulire gli organi di comando da grasso, olio, ecc.
- Posizionare correttamente la macchina, abbassando la benna a terra, inserendo il blocco comandi ed azionando il freno di stazionamento
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Indumenti protettivi (tute)
- Elmetto
- Otoprotettori

ESCAVATORE CON MARTELLO DEMOLITORE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Contatto con linee elettriche aeree
- Vibrazioni
- Scivolamenti, cadute a livello
- Rumore
- Olii minerali e derivati
- Ribaltamento
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO

- Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche che possano interferire con le lavorazioni
- Controllare i percorsi e le aree di lavoro approntando gli eventuali rafforzamenti
- Controllare l'efficienza dei comandi
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni in mancanza di illuminazione
- Verificare che l'avvisatore acustico e il girofaro siano regolarmente funzionanti
- Controllare la chiusura di tutti gli sportelli del vano motore
- Garantire la visibilità del posto di manovra
- Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere
- Controllare l'efficienza dell'attacco del martello e delle connessioni dei tubi
- Delimitare la zona a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO

- Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro
- Chiudere gli sportelli della cabina
- Usare gli stabilizzatori, ove presenti
- Non ammettere a bordo delle macchine altre persone
- Nelle fasi di inattività tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori
- Per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo, azionare il dispositivo di blocco dei comandi
- Mantenere sgombra e pulita la cabina
- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- Segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie

DOPO L'USO

- Pulire gli organi di comando da grasso, olio, ecc.
- Posizionare correttamente la macchina, abbassando la benna a terra, inserendo il blocco comandi ed azionando il freno di stazionamento
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza

- Indumenti protettivi (tute)
- Elmetto
- Otoprotettori

COMPRESSORE D'ARIA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Gas
- Rumore
- Olii minerali e derivati
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO

- Posizionare la macchina in luoghi sufficientemente areati
- Sistemare in posizione stabile il compressore
- Allontanare dalla macchina materiali infiammabili
- Verificare la funzionalità della strumentazione
- Controllare l'integrità dell'isolamento acustico
- Verificare l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio
- Verificare l'efficienza del filtro dell'aria aspirata
- Verificare le connessioni dei tubi

DURANTE L'USO

- Aprire il rubinetto dell'aria prima dell'accensione e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore
- Tenere sotto controllo i manometri
- Non rimuovere gli sportelli del vano motore
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- Segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie

DOPO L'USO

- Spegner il motore e scaricare il serbatoio dell'aria
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione a motore spento seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Indumenti protettivi (tute)
- Elmetto
- Otoprotettori

GRUPPO ELETTROGENO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- Rumore
- Gas
- Olii minerali e derivati
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO

- Non installare in ambienti chiusi e poco ventilati
- Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno
- Distanziare il gruppo elettrogeno dai posti di lavoro
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione
- Verificare l'efficienza della strumentazione

DURANTE L'USO

- Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma
- Non aprire o rimuovere le protezioni a macchinario in funzione
- Non eseguire operazioni di pulizia con organi in movimento
- Non effettuare il rifornimento di carburante col motore in funzione e non fumare

DOPO L'USO

- Staccare gli interruttori e spegnere il motore
- Eseguire eventuali lavori di manutenzione a motore spento
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, della macchina segnalando eventuali malfunzionamenti attenendosi al libretto di uso e manutenzione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Ortoprotettori

UTENSILI A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Tagli, punture e abrasioni
- Urti, colpi, impatti, compressioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- Controllare che l'utensile non sia deteriorato
- Sostituire i manici che presentano incrinature o scheggiature
- Verificare il corretto fissaggio del manico
- Selezionare il tipo di utensile adatto all'impiego
- Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature delle impugnature

DURANTE L'USO

- Impugnare saldamente l'utensile
- Assumere una posizione corretta e stabile
- Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- Non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da eventuali cadute dall'alto
- Utilizzare adeguati contenitori per riporre utensili di piccola taglia

DOPO L'USO

- Pulire accuratamente l'utensile
- Riporre correttamente gli utensili
- Controllare lo stato d'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Elmetto
- Indumenti protettivi (tute)
- Ortoprotettori
- Occhiali o visiera

UTENSILI ELETTRICI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Elettrici
- Vibrazioni
- Allergeni
- Radiazioni non ionizzanti
- Tagli, punture e abrasioni
- Urti, colpi, impatti, compressioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO

- Verificare l'integrità dei cavi di alimentazione e della spina
- Posizionare il trasformatore in un luogo asciutto

DURANTE L'USO

- Proteggere il cavo di alimentazione
- Non occupare passaggi con i cavi elettrici
- Nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica

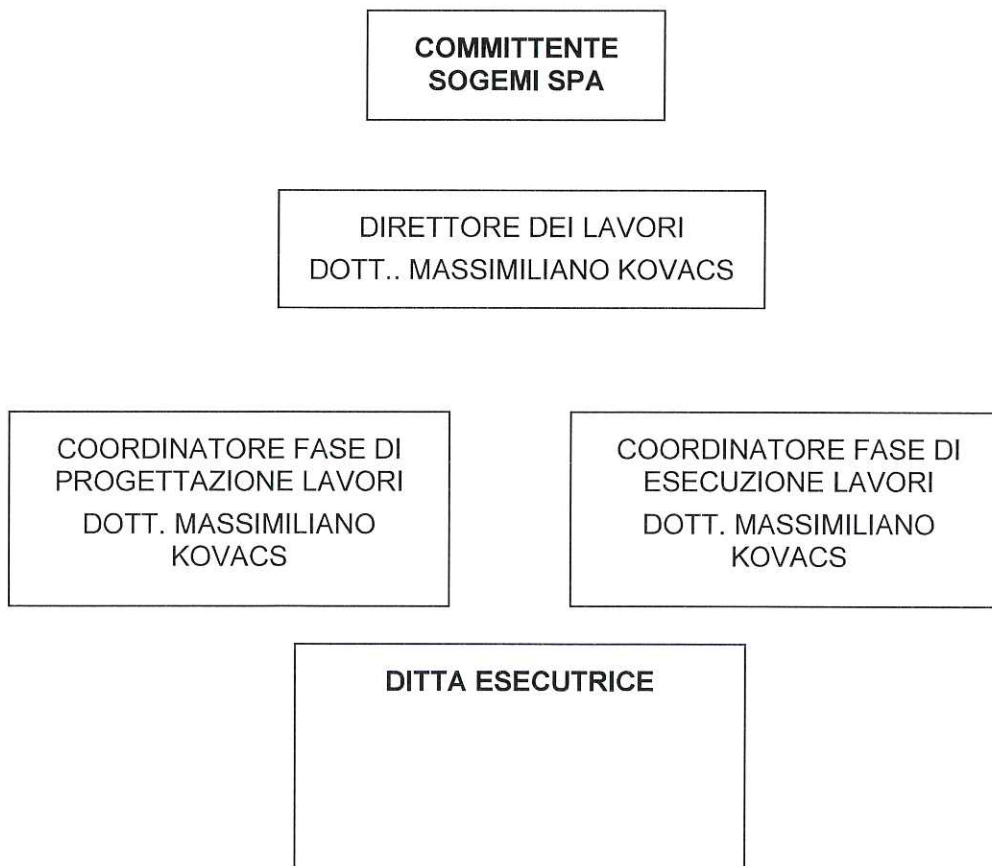
DOPO L'USO

- Scollegare elettricamente l'utensile
- Pulire accuratamente l'utensile
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, della macchina segnalando eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti
- Calzature di sicurezza
- Elmetto
- Ortoprotettori
- Indumenti protettivi (tute)
- Occhiali (se necessario)

ALLEGATO 6 - ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE



ALLEGATO 7 - DATI IMPRESE ESECUTRICI

IMPRESA ESECUTRICE	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
P.IVA /COD.FISCALE	

RESPONSABILI	NOMINATIVI
Datore di lavoro	
Direttore tecnico di cantiere	
Capo Cantiere	
Assistenti o preposti di cantiere	
Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	
Il rappresentante dei lavoratori (RLS)	
Medico competente	

ALLEGATO 8 - SEGNALETICA GENERALE PREVISTA IN CANTIERE



obbligatorio l'uso del casco di protezione



obbligatorio l'uso delle calzature di sicurezza



obbligatorio l'uso dei guanti



obbligatorio l'uso degli otoprotettori



obbligatorio l'uso degli occhiali protettivi



obbligatorio l'uso della cintura di sicurezza



obbligatorio l'uso degli indumenti protettivi



veicoli a passo d'uomo



movimentare i carichi in maniera corretta



vietato l'accesso ai non autorizzati



divieto di passaggio presenza di carichi sospesi



pericolo di caduta apertura nel suolo



pericolo di caduta dall'alto



pericolo carichi sospesi



pericolo di caduta materiale dall'alto



pericolo scavi



estintore



direzione obbligatoria per i mezzi



pronto soccorso

ALLEGATO 9 - PIANI DI EMERGENZA SOGEMI

PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE AREA MERCATI ANNONARI ALL'INGROSSO DEL COMUNE DI MILANO



(fotografia tratta da Google Hearth)



Il Delegato dal
Datore di Lavoro

avv. Stefano Zani

SOMMARIO

Introduzione.....	3
Descrizione Complesso Mercatale.....	4
Struttura e organigramma.....	6
Allegato 1: organigramma e procedure	6
Allegato 2: planimetrie.....	6



Introduzione

In ogni attività complessa che ospiti un elevato numero di persone, è d'obbligo prevedere tra le misure atte a garantire la sicurezza degli occupanti e dell'attività nel suo complesso anche quella consistente nell'informazione su cosa fare e cosa non fare in caso di incendio o di pericolo grave ed immediato.

L'emergenza si verifica improvvisamente e la reazione più ovvia ed istintiva è sempre la fuga. Se in alcuni casi questa rappresenta una scelta corretta, in molti altri non potrebbe esserci scelta peggiore: una fuga incontrollata risulta quasi sempre pericolosa per l'eccitazione che coglie tutti i presenti ed ha come immediate conseguenze il diffondersi del panico che impedisce di portare a termine anche l'operazione più semplice rendendo goffi e bruschi i movimenti e causando incidenti a catena spesso di grave entità. Inoltre la fuga precipitosa il più delle volte non consente di quantificare con la dovuta avvedutezza l'entità dell'evento pericoloso: un cestino della carta andato a fuoco e lasciato abbandonato rischia di far estendere l'incendio a tutto il fabbricato, quando potrebbero bastare semplici misure per contenere il fuoco oppure avvisare i lavoratori addetti alle emergenze per limitare il fenomeno nella sua estensione.

Le cause dell'emergenza possono insorgere sia all'interno che all'esterno del sito di lavoro.

In particolare il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi :

- affrontare l'emergenza sin dal suo primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normalità;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- prevenire e/o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico ed il reparto direttivo.



Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie (peraltro non esaustive) :

- incendio di origine interna o esterna;
- emergenze esterne incidentali (con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
- allagamenti;
- pericoli o sospetti attentati alle persone e al patrimonio;
- incidenti, infortuni;
- situazioni metereologiche straordinarie (trombe d'aria, nevicate oltre i 30 cm, raffiche di vento, improvvise variazioni delle temperatura, ecc.) o situazioni ambientali gravi (terremoti);

Solitamente ci si riferisce allo scenario dell'incendio che, per oggettivi fattori negativi concorrenti, rappresenta un consuntivo delle difficoltà da superare.

Il presente piano di emergenza viene elaborato al fine di potere condividere una comune procedura di attivazione dei sistemi di primo intervento, soccorso e evacuazione considerando i diversi soggetti presenti nell'area: privati, società, visitatori, grossisti, aziende manutentrici e installatori, appaltatori, lavoratori SO.GE.M.I. S.p.A.

Descrizione Complesso Mercatale

Mercato Ortofrutticolo:

Il Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso di Milano è il più grande d'Italia per superficie (445.000 m² circa) e per quantità di prodotti commercializzati (circa 1.000.000 di tonnellate/anno di prodotti commercializzati) e accessi. Nel Mercato sono presenti numerose strutture tra le quali le principali sono i quattro padiglioni di esposizione e vendita dei prodotti, l'edificio Frigomercato ed il Palazzo Affari SO.GE.MI..

Nel Palazzo Affari SO.GE.M.I. S.p.A. sono presenti sia gli uffici dei dipendenti della SO.GE.MI., sia numerosi uffici privati. Il mercato Ortofrutticolo, che ospita circa 400 aziende commerciali, per un totale di circa 3.000 dipendenti, ha un'utenza media giornaliera stimata in circa 9.000 persone.



Area Mercato Carni

In quest'area, compresa tra le Vie Lombroso, Molise ed il passante ferroviario, oltre che al Mercato Carni, insistono numerose palazzine (alcune di queste disabitate, altre che alloggiavano civili abitazioni e uffici), i fabbricati appartenenti al vecchio Mercato Ittico, le vecchie stalle, un'officina manutenzioni e diversi edifici ed impianti ormai in disuso come il vecchio deposito macchine, l'ex lavaggio automezzi.

Mercato Avicunicolo

Il Mercato Avicunicolo, che risale al 1925, sorge di fronte al Mercato Carni e pubblico macello in Via Lombroso 53 occupando l'isolato compreso tra le vie Maspero, Lombroso, Vismara e Cadibona. All'interno del mercato avviene la vendita di pollame, conigli, selvaggina e uova, unitamente ad altri prodotti commercializzati dalle aziende che vi hanno fissato un loro punto di vendita. All'interno del mercato sono inoltre presenti diverse abitazioni attualmente occupate. L'accesso alle abitazioni private avviene dall'esterno dei mercati.

Area nuovi Mercati Ittico/Fiori e Edificio Tecnico

I nuovi mercati sono ubicati in due edifici di circa 10.000 mq./cad. di superficie coperta, nei quali al piano terreno trovano collocazione i punti vendita all'ingrosso per una superficie complessiva di circa 5.300 m²./cad..

L'area, di recente costruzione, ospita, oltre a strutture di servizio, l'edificio Tecnico per la gestione centralizzata del caldo fornito alle società presenti.

La conduzione e la manutenzione dell'Edificio Tecnico sono affidate in appalto.

La gestione delle emergenze all'interno delle strutture locate o date in concessione viene effettuata direttamente, come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dal D.lgs 8/2008 e s.m.i., dalle squadre istituite a cura dei soggetti individuati in qualità di datori di lavoro ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b del succitato Decreto Legislativo 81/2008.



Struttura e organigramma

Il presente Piano individua le figure preposte al coordinamento dell'emergenza e alla sua gestione operativa in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

Le figure individuate sono:

- 1) *Responsabile Emergenza/evacuazione***
- 2) *Sostituto del Responsabile Emergenza/evacuazione***
- 3) *Presidio H 24 Porta 4;***
- 4) *Addetti vigilanza aree comuni SO.GE.M.I. S.p.A.;***
- 5) *Addetti prevenzione incendi per dipendenti SO.GE.M.I. S.p.A.;***
- 6) *Addetti intercettazione impianti.***

Le procedure in allegato 1 indicano le attività e i compiti affidati a ciascun soggetto.

Le procedure formulate, alla revisione attuale, sono complessivamente 07 e riguardano le differenti modalità di attivazione del Piano di Emergenza sia per i luoghi di lavoro occupati esclusivamente da personale SO.GE.M.I. sia per aree comuni e di transito dell'intero complesso.

La procedura 01 e la procedura 04 sono le uniche indirizzate, in aggiunta al personale SO.GE.M.I. S.p.A., anche a soggetti esterni quali ad esempio visitatori, grossisti, locatari, appaltatori. Le suddette procedure vengono divulgate al fine di garantire l'attivazione, per le aree comuni, del piano di emergenza e evacuazione.

Le procedure 2,3,5,6,7 sono ad uso esclusivo interno di SO.GE.M.I. S.p.A. al fine di potere garantire l'attivazione del piano.

Allegato 1: procedure

Allegato 2: planimetrie

PROCEDURA OPERATIVA 01 COMUNE PER PRIVATI, VISITATORI, LOCATARI, APPALTATORI

La presente procedura sintetizza le operazioni da adottare.

A CHI E' RIVOLTA:

- privati, visitatori, locatari, appaltatori, utenti in genere dei mercati annonari;
- lavoratori SO.GE.M.I. S.p.A..

QUANDO DEVE ESSERE ADOTTATA:

- A) In caso di principio di incendio o altro evento anomalo e ritenuto pericoloso, in rapida diffusione, non risolto/risolto dalle squadre addetti emergenza delle singole realtà lavorative eventualmente presenti.**

IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMINENTE PER LA PROPRIA E ALTRUI INCOLUMITA' SI DEVE DARE L'ALLARME (sonoro se presente o generico allarme dato a voce) SENZA ATTENDERE ALCUNA AUTORIZZAZIONE.

TUTTI DEVONO PORTARSI IMMEDIATAMENTE IN LUOGO APERTO E SICURO PRESTANDO ASSISTENZA AD EVENTUALI SOGGETTI IN MAGGIORE DIFFICOLTA' (BAMBINI, DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA, ANZIANI, DISABILI).

A) COSA DEVONO FARE I DIPENDENTI DI SO.GE.M.I. E DI SOCIETA' TERZE /VISITATORI/PRIVATI IN CASO DI EVENTO ANOMALO (ES. PRINCIPIO DI INCENDIO):

- 1) Se la gravità della situazione lo consente, attivare gli addetti antincendio della propria proprietà/azienda ove si è verificato l'evento;
- 1a) In caso di non reperibilità dei propri addetti antincendio o nel caso in cui l'evento si verificasse su aree comuni effettuare la chiamata di emergenza e portarsi in luogo aperto e sicuro.

NR. DI TELEFONO 02/55005398

- Dare le proprie generalità;
- Indicare la natura dell'emergenza: incendio, esplosione, allagamento, ecc.;
- Indicare il luogo da cui si telefona e un numero di telefono al quale si può essere contattati ((es. "è in atto un incendio al padiglione C lato Via Vismara – Stand nr. ____"- es. chiamo dal telefono fisso, cellulare – sono reperibile all'interno xxx);
- Indicare eventuale presenza di feriti o infortunati o il semplice sospetto che possano esserci feriti.

IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMINENTE PER LA PROPRIA E ALTRUI INCOLUMITA' SI DEVE DARE L'ALLARME (sonoro se presente o generico allarme dato a voce) SENZA ATTENDERE ALCUNA AUTORIZZAZIONE. IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMINENTE LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEVE ESSERE IMMEDIATA. OVE PRESENTI (ES PALAZZO AFFARI) DOVRANNO ESSERE ATTIVATI GLI ALLARMI SONORI DI EVACUAZIONE O DARE IL GENERICO ALLARME A VOCE.

COSA FARE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'AREA:

Al segnale di allarme (allarme sonoro o dato a voce), tutti i presenti, devono allontanarsi dalla zona dell'evento.

I presenti si dirigeranno verso i luoghi sicuri indicati dal proprio personale addetto all'emergenza, dalla cartellonistica presente nelle aree comuni, o secondo le indicazioni operative degli addetti alla vigilanza per le aree comuni ove attivati.

Gli addetti alla vigilanza per le aree comuni provvederanno a segnalare il percorso da utilizzare.

Durante l'esodo occorre :

1. lasciare il posto di lavoro o l'area interessata solo dopo avere interrotto, se possibile, l'alimentazione elettrica alle macchine o aver interrotto il moto di eventuali attrezzature, chiudere se possibile finestre e porte (esclusivamente per lavoratori e società);
2. CONTROLLARE PRIMA DI ABBANDONARE L'AREA CHE NON VI SIANO ALTRE PERSONE PRESENTI IN DIFFICOLTA' O IMPOSSIBILITA' E MUOVERSI E SE POSSIBILE PRESTARE SOCCORSO O INDICARLE AL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA E ALLE SQUADRE DI PUBBLICO INTERVENTO;
3. abbandonare la zona senza creare fretta, confusione o allarmismi;
4. lasciare sul posto gli effetti personali (ombrelli, bastoni e pacchi voluminosi o pesanti);
5. proseguire il percorso senza mai tornare indietro;
6. non sostare su percorsi e vie di esodo;

7. coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti o panni umidi se vi è presenza di fumo o fiamme;
8. coprirsi con indumenti umidi, il capo, in presenza di calore;
9. raggrupparsi nei punti di raccolta stabiliti e/o segnalati o indicati dal personale della squadra di emergenza;
10. procedere all'eventuale appello delle persone delle singole realtà operative;
11. i privati o e i visitatori dovranno accertare la ricomposizione dell'eventuale gruppo presente al momento dell'ingresso nei mercati;
12. non utilizzare mai gli ascensori e montacarichi per abbandonare le strutture;
13. NESSUNA PERSONA DEVE ABBANDONARE IL PUNTO DI RACCOLTA FINO A ULTERIORI INDICAZIONI.

NORME GENERALI IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

IN CASO DI INCIDENTE, EMERGENZA SANITARIA, MALORE NON ABBANDONARE LA PERSONA COINVOLTA E ASSISTERLA PSICOLOGICAMENTE.

CONTATTARE IL SISTEMA DI PRONTO SOCCORSO INDICANDO:

- *PROPRIE GENERALITA'*;
- *NUMERO DELLE PERSONE DA SOCCORRERE*;
- *TIPOLOGIA DI MALESSERE (SE COSCIENTE O INCOSCIENTE, SE RESPIRA, SE ACCUSA DOLORI, SE CI SONO FERITE EVIDENTI, SE CI SONO EMORRAGIE)*;
- *PROPRIA POSIZIONE (ES. MERCATO ORTOFRUTTICOLO VIA LOMBROSO, 54 - PADIGLIONE A - PADIGLIONE B - LATO PORTA 3 - LATO PORTA 1 - OPPURE MERCATO ITTICO - PARCHEGGIO - VIA LOMBROSO - PORTA 6, ECC.ECC.)*.

IN CASO DI EMORRAGIA ESTERNA, SE POSSIBILE E CON LE DOVUTE PRECAUZIONI PER LA PROPRIA INCOLUMITA', ESERCITARE E MANTENERE FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI UNA FORTE E COSTANTE PRESSIONE NEL PUNTO OVE E' EVIDENTE LA PERDITA DI SANGUE.

GARANTIRE ADEGUATO SPAZIO INTORNO AL SOGGETTO E RICHIEDERE SILENZIO ALLONTANANDO, SE POSSIBILE, CURIOSI E PERSONALE ESTRANEO AL SOCCORSO.

SE POSSIBILE E SENZA CHE CIO' POSSA COMPROMETTERE LA SICUREZZA DEL SOGGETTO, ALLENTARE CRAVATTE, FOULARD, SLACCIARE IL COLLETTO DELLA CAMICIA, CINTA DEI PANTALONI/GONNE, REGGISENI, CORPETTI, BUSTI AL FINE DI AGEVOLARE LA RESPIRAZIONE.

IN RELAZIONE ALLE CONDIZIONI CLIMATICHE PROTEGGERE LA PERSONA, DAL CALORE ECCESSIVO FACENDO OMBRA, ANCHE CON MEZZI DI FORTUNA O DAL FREDDO, MEDIANTE COPERTE, GIACCHE O ALTRO.

NON CERCARE DI MUOVERE LA PERSONA INANIMATA SPECIALMENTE SE LA SUA POSIZIONE RISULTA EVIDENTEMENTE SCOMPOSTA E SI SOSPETTANO FRATTURE OSSEE. IN CASO DI SOGGETTO CON TRAUMA DA INCIDENTE MOTOCICLISTICO IN LINEA DI PRINCIPIO NON TENTARE DI TOGLIERE IL CASCO SALVO DIVERSA RICHIESTA O PRINCIPI DI SOFFOCAMENTO E COMUNQUE SEMPRE IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL POSSIBILE TRAUMA.

NON SOMMINISTRARE LIQUIDI IN GENERE, NON SOMMINISTRARE MEDICINALI SALVO CHE PER RICHIESTA DIRETTA DEL SOGGETTO SE COSCIENTE E IN GRADO DI DESCRIVERE IL PROBLEMA E FORNIRE IL MEDICINALE.

PRONTO SOCCORSO NAZIONALE	<u>118</u>
VIGILI DEL FUOCO	<u>115</u>
CENTRO ANTIVELENI	<u>02/66101029</u>
CARABINIERI	<u>112</u>
POLIZIA DI STATO	<u>113</u>
PRESIDIO SO.GE.M.I. S.p.A. PORTA 4	<u>02/55005398</u>
PORTINERIA PALAZZO AFFARI	<u>02/55005.331</u>

PROCEDURA 04 DI EMERGENZA PER TELEFONATA A STRUTTURE DI PUBBLICO SOCCORSO 115 -118 -112-113 – CENTRO ANTIVELENI

La presente procedura definisce le modalità di chiamata alle strutture di pubblico soccorso nell'ambito di applicazione del Piano di Emergenza.

In generale la stessa procedura è valida per l'attivazione di un qualsiasi pronto intervento verso strutture di pubblico soccorso in caso di grave accadimento.

A CHI E' RIVOLTA:

- personale addetto alla vigilanza aree comuni o addetti antincendio SO.GE.M.I. S.p.A.;
- a tutti i soggetti che si trovano a fronteggiare una situazione di pericolo grave e imminente.

QUANDO DEVE ESSERE ADOTTATA:

Effettuare la chiamata se:

- viene impartito ordine da Responsabile Emergenza o da sostituto;
- sempre in caso di pericolo grave e imminente direttamente valutato (incendio in atto, evento anomalo improvviso, incidente, infortunio) dai soggetti interessati (visitatori, responsabili di ditte esterne).

COSA DIRE AGLI OPERATORI:

- 1) Dare le proprie generalità (es. sono Mario Rossi , lavoro presso il Mercato Ortofrutticolo ecc);
- 2) Indicare la natura dell'emergenza: incendio, esplosione, allagamento, ecc. (es. *"è in atto un incendio al decimo piano del Palazzo Affari"*);
- 3) Indicare il luogo da cui si telefona - Via e numero civico – e un numero di telefono al quale si può essere contattati (es. *"chiamo da Milano, Mercato Ortofrutticolo, ingresso di Via Varsavia Porta 4 – il numero di telefono è 02/ 55005398"*);
- 4) Indicare la presenza di feriti o infortunati o il semplice sospetto che possano esserci feriti.

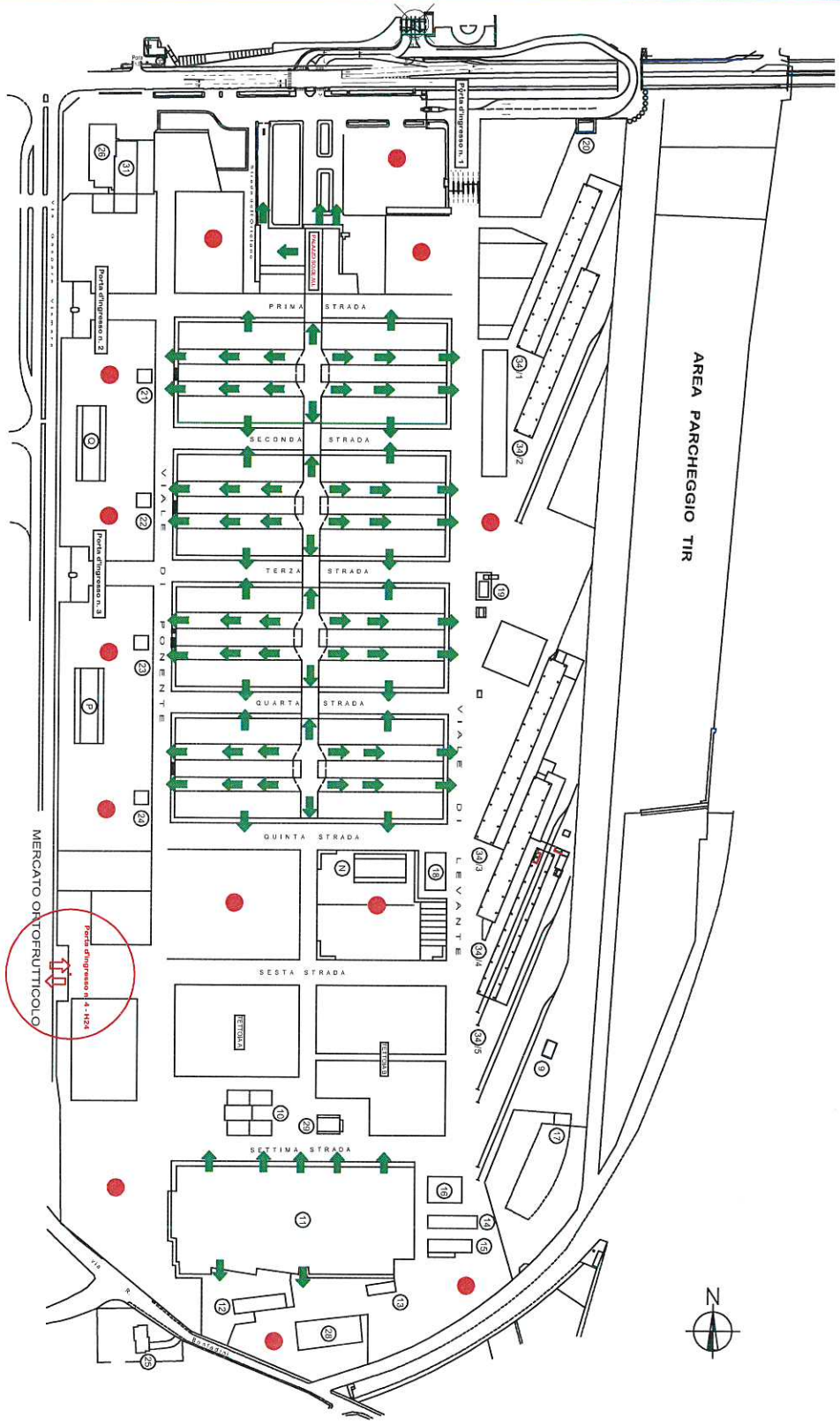
RICORDARSI SEMPRE DI MANTENRE LA CALMA, E PARLARE IN MODO LENTO E CHIARO. QUANDO SI TELEFONA, CHIEDERE ALLE ALTRE EVENTUALI PERSONE PRESENTI IL MASSIMO SILENZIO.

COSA FARE QUANDO ARRIVANO I SOCCORSI:

- 1) attendere l'arrivo dei soccorsi e non occupare la linea per altre telefonate non urgenti o non attinenti strettamente l'emergenza;
- 2) mantenere liberi gli accessi all'area oggetto dell'emergenza attivando il personale presente alle porte;
- 3) consegnare al personale di pronto intervento del soccorso esterno, se richieste, le planimetrie a disposizione e rimanere in attesa di indicazioni.

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO NAZIONALE	<u>118</u>
VIGILI DEL FUOCO	<u>115</u>
CENTRO ANTIVELENI	<u>02/66101029</u>
CARABINIERI	<u>112</u>
POLIZIA DI STATO	<u>113</u>



● POSIZIONAMENTO CARTELLI
PUNTI DI RACCOLTA

➔ Percorsi esodo aree comuni

SOG. S.p.A. - Società per Azioni SOG. S.p.A. - Società per Azioni SOG. S.p.A. - Società per Azioni		Stogelvi Società per Azioni	
Mercato Ortofrutticolo - Via C. Lombroso n. 54		Mercato Ortofrutticolo - Via C. Lombroso n. 54	
Progetto 2011 Fuori Scala		Percorsi d'emergenza aree comuni	
EMERGENZA		EMERGENZA	